Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Martedì 22 marzo — Numero 68

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 87 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il contratto di permuta di parte dell'edifizio di San Giacomo con parte dell'edifizio di Monteoliveto, in Napoli, stipulato, in forma pubblica amministrativa, presso la R. Intendenza di finanza in Napoli, tra il Demanio dello Stato ed il Municipio di Napoli, addì 23 settembre 1901, al n. 869 di repertorio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 89 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio del fondo per l'emigrazione accertate nell'esercizio finanziario 1901-902, per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire due milioni settantottomila quattrocento cinquantacinque e centesimi ottantadue. . . . . L. 2,078,455 82
delle quali furono riscosse . . . » 2,035,560 61
e rimasero da riscuotere. . . . L. 42,895 21

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1901-902, per la competenza propria dell'esercizio sono stabilite quali risultano dal conto consuntivo del bilancio in lire due milioni settantottomila quattrocentocinquantacinque e centesimi ottantadue. . . . . L. 2,078,455 82
delle quali furono pagate. . . . » 1,975,528 57
e rimasero da pagare . . . . . L. 102,927 25

Art. 3.

Sono convalidate nella somma di L. 295 e centesimi 80 le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1901-902 per le spese di competenza dell'esercizio stesso in seguito a corrispondenti versamenti alla Cassa depositi e prestiti.

Art. 4.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1901-902, sono stabiliti come dal conto consuntivo del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1901-902 (articolo 1) . . . . L. 42,895 21
Somme riscosse e non versate . » 60,032 04
Resti attivi al 30 giugno 1902 . L. 102,927 25

Art. 5.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1901-902, sono stabiliti per la competenza propria dell'esercizio nella somma di L. 102,927.25.

Art. 6.

Sono accertati i risultati finanziari del fondo per l'emigrazione alla fine dell'esercizio finanziario 1901-902, risultanti dai seguenti dati:

Attività.

Entrate dell' esercizio finanziario 1901-902 . . . . L. 2,078,455 82

Passività.

Spese effettive ordinarie e straordinarie dell'esercizio finanziario 1901-1902 . . . . L. 538,647 76
Movimento di capitali . . . . » 1,539,808 06
Totale . . . L. 2,078,455 82

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero LXVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 18 giugno 1903, del presidente della Società Pro-Bagni di Montecatini, per ottenere l'erezione di questa in Ente morale;

Visto lo statuto della Società medesima;

Vista la deliberazione dell'assemblea dei soci, in data 3 ottobre 1903;

Visto l'articolo 2 del Codice civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società Pro-Bagni di Montecatini, con sede a Montecatini, è eretta in Ente morale ed il suo statuto organico, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, è approvato.

Art. 2.

La Società Pro-Bagni di Montecatini invierà ogni anno al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio copia dei bilanci consuntivi entro un mese dalla loro approvazione definitiva.

Art. 3.

La Società dovrà ottenere l'approvazione del Governo per ogni modificazione del proprio statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

SOCIETÀ PRO-BAGNI DI MONTECATINI

STATUTO

TITOLO I.
Scopo della Società

Art. 1.

È istituita una Società col titolo Società Pro-Bagni di Montecatini.

La sede della Società è in Montecatini (Bagni). Essa avrà la durata di anni 50 con facoltà di prorogarsi. Lo scopo della Società è di favorire, promuovere ed agevolare il movimento dei forestieri e l'incremento della stazione balneare dei Bagni di Montecatini.

La Società può compiere tutti gli atti necessari od utili a conseguire il suo fine, purchè non espressamente vietati dal presente statuto e secondo i modi da esso prescritti.

Art. 2.

La Società per svolgere il suo programma nell'interesse della stazione balneare potrà:

1. Porsi in relazione cogli uffici governativi, con le pubbliche amministrazioni e con le imprese di trasporti per tutto ciò che concerne il movimento dei forestieri.

2. Fare pubblicazioni sopra giornali e periodici italiani ed esteri.

3. Pubblicare guide, libri, liste di forestieri e provvedere alla loro distribuzione.

4. Dare ai forestieri utili indicazioni e facilitazioni circa i viaggi, gli alloggi, il vitto ed ogni altra loro occorrenza.

5. Ricevere reclami dai forestieri e rappresentanti per ottenere in certi casi risarcimenti di danni ecc.

6. Pubblicare inserzioni ed avvisi collettivi a beneficio dei soci e dei non soci.

7. Organizzare servizi di guide, di carrozze o di mezzi di trasporto.

8. Promuovere od organizzare divertimenti, feste, spettacoli, esposizioni, conferenze, concerti, ecc..

9. Promuovere od organizzare viaggi, escursioni, gite, ecc.

10. Promuovere od impiantare circoli, stazioni, châlets, ricreatorî e provvedere al loro esercizio.

La Società potrà pure compiere quelle altre operazioni che la esperienza dimostri utili al conseguimento dei suoi scopi.

Gli atti della Società si compiono con i soci e con i non soci.

Art. 3.

Gli atti di cui all'articolo 2 sono di competenza del Consiglio d'amministrazione, tranne che per quelli del n. 10 per i quali occorre la preventiva autorizzazione dell'assemblea.

TITOLO II.

Patrimonio sociale e soci

Art. 4.

Il patrimonio della Società è costituito:

a) dalle tasse sociali;

b) dai contributi e dalle donazioni;

c) dalle riserve;

d) dai fondi eventuali;

e) dai fondi speciali che venissero istituiti per operazioni determinate.

È data facoltà alla Società di emettere carature od obbligazioni dietro deliberazione dell'asssmblea generale.

Art. 5.

I soci si distinguono nelle seguenti categorie.

1° soci fondatori;

2° soci onorari;

3° soci effettivi.

Sono soci fondatori, a vita, coloro che versano almeno la somma di L. 200 non rimborsabili, infruttifere.

La qualità di socio onorario è conferita dall'assemblea generale, a quelle persone che per gli uffici, per le cariche, per donazioni, o coll'opera loro possano giovare al conseguimento degli scopi sociali.

Sono soci effettivi i privati, gli enti e le associazioni che s'impegnano a contribuire per L. 6 annue.

Nessuno può essere ammesso a socio che su presentazione di due soci e dietro deliberazione del Consiglio d'amministrazione che non sarà mai tenuto a dichiarare le ragioni per cui un socio non è accettato.

Art. 6.

Non possono far parte della Società:

1. Coloro che siano stati condannati per reati contrari alla buona fede od all'onore.

2. Coloro che abbiano compiuto azioni disonorevoli, abbiano interessi contrari alla Società od abbiano cercato di danneggiarla moralmente o materialmente.

3. Coloro che mediante la loro condotta nei locali o nelle adunanze sociali tengano un contegno non corretto e perturbino il buon andamento della Società.

Il socio che cada in una delle tre categorie indicate nel presente articolo, potrà venire escluso dalla Società, mediante giudizio, su proposta del Consiglio o di cinque soci.

Saranno pure cancellati dalla Società, per cura della presidenza, i soci che non siano in regola coi versamenti.

TITOLO III.

Bilancio, utili, riserve

Art. 7.

Il bilancio indicherà il fondo sociale realmente esistente e dimostrerà con evidenza e verità l'andamento della gestione annuale, gli utili realmente conseguiti e le spese e le perdite sofferte.

Il patrimonio sociale liquido non immediatamente necessario alle ordinarie operazioni sociali dovrà essere investito in rendita intestata alla Società e non alienabile se non in seguito a deliberazione del Consiglio amministrativo.

TITOLO IV.

Organi della Società

Art. 8.

Sono organi della Società:

1. le assemblee dei soci;

2. il Consiglio d'amministrazione;

3 il Comitato dei sindaci;

4. il Comitato dei probi-viri.

Art. 9.

Le assemblee dei soci sono ordinarie e straordinarie.

Tutti i soci indicati nelle tre categorie di cui all'articolo 5 che da un anno appartengono alla Società hanno voto deliberativo nelle assemblee annuali.

L'assemblea ordinaria avrà luogo ogni anno non più tardi di aprile; in essa:

a) sarà presentato per l'approvazione il resoconto ed il bilancio dell'anno precedente e il bilancio preventivo per il futuro esercizio;

b) si procederà a nominare coloro che devono rivestire gli uffici sociali per il biennio in corso;

c) si tratteranno tutti gli altri oggetti attribuiti all'assemblea che, per deliberazione del Consiglio o dietro domanda di almeno 25 soci fossero posti all'ordine del giorno.

La domanda dei soci dovrà essere fatta per iscritto al Consiglio entro il mese di gennaio.

L'avviso dell'assemblea dovrà pubblicarsi 8 giorni prima nella sede sociale e nei luoghi centrali del paese dei Bagni di Montecatini.

Potranno convocarsi assemblee straordinarie quando il Consiglio lo creda necessario o ne sia fatta richiesta da 20 soci fondatori o da un numero di soci che paghino un decimo dei contributi annuali.

Art. 10.

L'assemblea è validamente costituita quando siano presenti la metà più uno dei soci.

Se non raggiunge questo numero, l'assemblea sarà riconvocata nel giorno successivo, e allora si riterrà validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti e potrà deliberare legalmente su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Le schede per le elezioni inviate per la prima convocazione sono valide anche per la seconda.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta: nel caso di parità di voti la proposta s'intende respinta.

Trattandosi di persone, o quando dieci soci almeno lo richiedono, si procede a scrutinio segreto.

Gli amministratori non possono dar voto nell'approvazione dei bilanci e nelle deliberazioni riguardanti la loro responsabilità.

La presidenza delle assemblee è affidata al presidente del Consiglio d'amministrazione.

In assenza del presidente ne fa le veci il vice-presidente

Gli Enti morali che diano un contributo annuale superiore a L. 200, potranno delegare un loro rappresentante per ogni 200 lire di contributo annuale.

Art. 11.

Il Consiglio d'amministrazione è composto di un presidente, di un vice-presidente, di sette consiglieri, di un segretario e di un cassiere. Essi durano in carica due anni e sono rieleggibili.

Sarà in facoltà dell'assemblea di modificare i contributi di cui all'art. 5.

Il Consiglio d'amministrazione sarà convocato almeno due volte l'anno. Qualora la prima adunanza riesca nulla per mancanza del numero legale, è valida la seconda adunanza convocata all'indomani, qualunque sia il numero degli intervenuti.

La presidenza compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione. Coll'autorizzazione del Consiglio d'amministrazione essa provvede all'esecuzione degli atti indicati all'art. 2.

Art. 12.

Il Consiglio esercita tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che per il presente statuto non siano tassativamente riservati all'assemblea.

La firma sociale, per gli impegni e le spese, spetta al presidente, al vice-presidente, in unione ad altro membro del Consiglio da questo delegato.

Art. 13.

I sindaci sono tre, eletti ogni biennio dall'assemblea, come è detto all'art. 9. Le loro funzioni sono gratuite.

Art. 14.

Il Comitato dei probiviri è costituito da tre membri, soci o non soci, nominati dall'assemblea, i quali durano in ufficio due anni, sono rieleggibili e non hanno diritto a retribuzione.

Art. 15.

La Società farà gli atti necessarî per essere riconosciuta come Ente morale. Essa accetterà senz'altro le modificazioni al presente Statuto che a tal'uopo fossero prescritte dall'Autorità superiore.

Trascorsi quattro anni dalla sua fondazione, lo scioglimento della Società e le modificazioni dello Statuto sociale potranno soltanto deliberarsi da speciali assemblee, in prima convocazione quando intervenga la metà dei soci, in seconda convocazione quando intervenga un quinto dei soci o vi aderiscano per iscritto.

Nel caso di scioglimento della Società, il patrimonio sociale sarà devoluto ad Associazioni analoghe paesane od a scopi di beneficenza e previdenza per il paese dei Bagni di Montecatini.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Il Numero **LXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 21 maggio 1902, n. CL (Parte supplementare), che istituisce in Bologna un Collegio di probi-viri per l'industria edilizia e affini, con giurisdizione su tutto il territorio della provincia stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Sezioni elettorali del Collegio di probi-viri istituito nella provincia di Bologna, per l'industria edilizia e affini, con giurisdizione nella provincia stessa, sono stabilite secondo il progetto che segue: 7 per gli industriali e 18 per gli operai.

Numero d'ordine	CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE	SEDE di ciascuna sezione	Num. delle sezioni	
			per gl'industriali	per gli operai
1	Bologna — Casalecchio di Reno — Borgo Panigale — Zola Predosa — San Lazzaro di Savena — Castel Maggiore — Granarolo dell'Emilia — Castenaso — Angola dell'Emilia — Calderara di Reno — Praduro e Sasso — Ozzano dell'Emilia — Pianoro — Lojano — Monterenzio.	Bologna	1	9
2	Imola — Dozza — Mordano — Castel San Pietro dell'Emilia — Casal Fiumanese — Tossignano — Fontana Elice — Castel del Rio.	Imola	1	3
3	Vergato — Marzabotto — Castel d'Ajano — Grizzana — Piano del Voglio — Gaggio Montano — Bagni della Porretta — Camugnano — Castel di Casio — Granaglione — Lizzano in Belvedere — Castiglione dei Pepoli — Monghidoro — Monzuno.	Vergato	1	1
4	Bazzano — Castello di Serravalle — Crespellano — Monte San Pietro — Monteveglio — Savigno.	Bazzano	1	1
5	San Giovanni in Persiceto — Sala Bolognese — Crevalcuore — Sant'Agata Bolognese — Castelfranco dell'Emilia.	San Giovanni in Persiceto	1	1
6	Budrio — Molinella — Medicina — Castel Guelfo di Bologna.	Budrio	1	2
7	San Giorgio di Piano — San Pietro in Casale — Galliera — Minerbio — Bentivoglio — Baricella — Malalbergo — Argelato — Castello d'Argile.	San Giorgio di Piano	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. LXVI (Dato a Roma, li 17 gennaio 1904), col quale il Monte frumentario ed il Monte dei Pegni di Agnone (Campobasso) sono trasformati in Cassa di prestanze agrarie, questa è concentrata nella Congregazione di Carità di Agnone, e se ne approva lo statuto organico.

N. LXX (Dato a Roma, li 25 febbraio 1904), col quale si cambia il nome del Comune di Salvirola Cremona in quello di Salvirola.

N. LXXI (Dato a Roma, li 28 febbraio 1904), col quale il legato Aversa di Salerno, attualmente destinato a pro' del locale Conservatorio femminile di Montevergine, viene trasformato a favore dei poveri vergognosi di detto Comune.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. LXXII (Dato a Roma, li 3 marzo 1904), col quale è data facoltà al Comune di Delianova, di applicare per l'anno 1903 la tassa sul bestiame in base alla tariffa di L. 3 (tre) pei maiali e di L. 10 (dieci) per le scrofe.

N. LXXIII (Dato a Roma, li 3 marzo 1904), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della Provincia di Udine, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 15 febbraio e 4 ottobre 1902, 19 settembre e 29 dicembre 1903 e 6 febbraio 1904, in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto 1° settembre 1895, n. CCXIV.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. LXXIV (Dato a Roma, li 28 febbraio 1904), col quale il Ricovero delle Vecchie Povere « Cruciani Virginia » in Montegranaro, viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barra (Napoli).*

SIRE!

Da vario tempo è stata richiamata l'attenzione della Prefettura sull'irregolare andamento dell'Amministrazione del Comune di Barra e sul progressivo peggioramento della sua finanza, stata dissestata principalmente a causa della precipitata abolizione della cinta daziaria, provvedimento adottato senza aver prima predisposto i mezzi onde supplire alla deficienza che si sarebbe verificata alla parte attiva del bilancio.

Invero la cinta daziaria fu abolita col 1° gennaio 1903, e mentre il bilancio dello stesso anno, per l'eccessivo ritardo da parte del Comune non si potè approvare prima dell'ottobre ultimo scorso, non ancora è andata in riscossione la tassa di famiglia, imposta in conseguenza del suddetto provvedimento.

Intanto la deficienza della cassa comunale è giunta a tale che nello scorso anno non si è potuto far fronte nemmeno al pagamento degli stipendi. Tra i creditori del Comune figura la Compagnia Vesuviana del gaz per la somma di oltre L. 52 mila. I creditori, ed in ispecie gli impiegati, si lamentano ed ai loro lamenti sono da aggiungere i numerosi reclami contro l'applicazione della tassa anzidetta.

Gli uffici municipali sono in disordine ed in modo disordinato procedono i pubblici servizi; l'Amministrazione compie atti di favoritismo ed il malcontento della popolazione cresce di giorno in giorno.

Tutto ciò rende necessario un eccezionale provvedimento, desiderato dagli stessi fautori del Sindaco e della Giunta.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Barra, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Augusto San Felice di Bagnoli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pianello Val Tidone (Piacenza).*

SIRE!

La maggioranza dei consiglieri del Comune di Pianello Val Tidone, impressionata dalle accuse mosse per mezzo della pubblica stampa all'Amministrazione comunale, fin dallo scorso ottobre, ha cessato dall'intervenire alle adunanze del Consiglio.

Tutti i tentativi fatti per [illegible] le divergenze e indurre quella Rappresentanza all'adempimento dei suoi doveri sono riusciti inefficaci, e la situazione si è venuta anzi aggravando in seguito all'astensione dall'ufficio di alcuni membri della Giunta Municipale.

Il Consiglio intanto non ha potuto nemmeno deliberare il bilancio preventivo per l'esercizio in corso, ed il prefetto ha dovuto provvedere al disbrigo degli affari ordinari mediante apposito Commissario.

Tale stato di cose paralizza e danneggia il funzionamento della civica azienda, onde s'impone la necessità di sciogliere il Consiglio, affinchè, esaminate ed eliminate le cause della crisi, possa il corpo elettorale procedere alla scelta di nuovi rappresentanti, che sappiano e vogliano efficacemente tutelare gl'interessi del Comune.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pianello Val Tidone, in provincia di Piacenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Clodoveo Trotta è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 marzo 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Guardia Sanframondi (Benevento).*

SIRE!

Il R. Commissario incaricato della temporanea gestione del Comune di Guardia Sanframondi si è dedicato con alacrità al lavoro di riordinamento e di sistemazione di quell'azienda municipale, iniziando all'uopo varî provvedimenti, che è bene siano da lui medesimo menati a termine.

Occorre inoltre che egli dia stabile e definitivo assetto all'ufficio municipale, provveda alla sistemazione di talune strade interne, all'esame dei conti consuntivi dal 1898 al 1902 non ancora sottoposti al giudizio del Consiglio di Prefettura, ed avvii ad una rispondente soluzione gli atti riguardanti la costruzione dell'acquedotto.

Tali lavori non possono essere ultimati se non prorogando di tre mesi il periodo dell'Amministrazione straordinaria di quel Comune, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Guardia Sanframondi in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Guardia Sanframondi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'articolo 8 del decreto Ministeriale 15 novembre 1899 per la liquidazione delle competenze agli agenti ed ai periti demaniali, modificato con decreto Ministeriale 16 novembre 1900;

Veduti i decreti Ministeriali 16 novembre 1900 e 30 dicembre 1901, riguardanti la nomina dei componenti la Commissione consultiva per le operazioni demaniali;

Veduto il decreto Reale in data 18 febbraio 1904, col quale il comm. avv. Filippo Grisolia, capo divisione nel Ministero, e membro della Commissione predetta, è collocato in aspettativa per motivi di salute, con decorrenza dal 1° marzo 1904:

Decreta:

Durante l'assenza del predetto comm. Filippo Grisolia è chiamato a far parte della Commissione consultiva per le operazioni demaniali il cav. dott. Francesco Colaci, capo sezione nel Ministero.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 1° marzo 1904.

Il Ministro
RAVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES

ELENCO *degli Italiani morti in Buenos-Ayres durante il mese di gennaio 1904.*

1. Aspezacea Brigida, d'anni 46 — 2. Anaboldi Giovanni, id. 53 — 3. Andreone N.

4. Belara Filippo, d'anni 45 — 5. Bacigaluppi Caterina, id. 80 — 6. Bellagio Carlo, id. 60 — 7. Bado Giuseppa, id. 54 — 8. Bollini Carlo, id. 47 — 9. Bagnati Gaetano, id. 47 — 10. Bozzetti Giuseppe, id. 44 — 11. Bocci Archimede, id. 35 — 12. Baroffio Adamo, id. 72 — 13. Bassi Maria, id. 38 — 14. Bassi Angelo, id. 50 — 15. Berutti Ignazio, id. 41 — 16. Benedite Francesca, id. 55 — 17. Bertucci Pietro, id. 66 — 18. Baglietto Antonio, id. 56 — 19. Bozzalla Teresa, id. 40 — 20 Blangino Filippo, id. 39 — 21. Bernini Augusto, id. 54 — 22. Bassetti Carolina, id. 31 — 23. Bordignone Gerolamo, id. 45 — 24. Bassi Carolina, id. 80 — 25. Broghi Angelo, id. 57 — 26. Bobbio Maria, id. 63 — 27. Binda Antonio, id. 59.

28. Cairoli Ambrogio, d'anni 54 — 29. Capellaro Giovanni, id. 42 — 30. Colle Giuseppe, id. 55 — 31. Cantù N. — 32. Crudeli Antonio, id. 59 — 33. Ceccarelli N. — 34. Cerone Vittorio, id. 44 — 35. Campanari Giorgio, id. 67 — 36. Coppola Antonio, id. 54 — 37. Castellami Carlotta, id. 30 — 38. Carotti Luigi, id. 47 — 39. Colombo Pietro, id. 47 — 40. Ceva Giuseppina, id. 47 — 41. Chinetti Rosa, id. 29 — 42. Cichetti Pasquale, id. 53 — 43. Colombo Paolo, id. 55 — 44. Caricato Filomena, id 60 — 45. Chalvoso Antonio, id. 80 — 46. Caprari Annunciata, id. 48 — 47. Capellini Carlo, id. 38 — 48. Ciafalio Giacomo, id. 67.

49. Di Diego Giuseppe, d'anni 49 — 50. Delfino Giovanni, id. 24 — 51. De Giannino Francesca, id. 36 — 52. Di Palma Gerolamo, id. 65 — 53. De Bartolo Alfonso, id. 54 — 54. De Nabis Lucia, id. 46 — 55. De Leo Rosario, id. 42 — 56. Danegri

Urania, id. 65 — 57. Doilivorno Angela, id. 61 — 58. De Santi Giuseppe, id. 76 — 59. Deaoro Celso, id. 33 — 60. D'Aranzo Giulia, id. 35 — 61. De Marchi Rosa, id. 31.

62. Ferretti N. — 63. Franceschi Francesco, d'anni 57 — 64. Fassoli Jolo, id. 33 — 65. Fontanella Adelaide, id. 57 — 66. Fitanti Saveria, id. 81 — 67. Francellini Vitaliano, id. 63 — 68. Ferrari Clara, id. 28 — 69. Feretti Luigi, id. 53.

70. Galli Luca, d'anni 43 — 71. Garibaldi N. — 72. Ge Domenico, id. 43 — 73. Grippa Luigi, id. 55 — 74. Gallen Ermelinda, id. 19 — 75. Gerardi Angela, id. 56 — 76. Gandias Giuseppa, id. 38 — 77. Giraldi Antonio, id. 47 — 78. Gardellini Raffaele, id. 45 — 79. Ginocchio Antonio, id. 82 — 80. Grassi Napoleone, id. 56 — 81. Gianlartiani Santo, id. 81 — 82. Giuliani Salvatore, id. 41.

83. Ivani Angelo, d'anni 74.

84. Larrignino Giuseppe, d'anni 91 — 85. Linare Bianca, id. 75 — 86. Lepere Domenico, id. 51 — 87. Longone Francesco, id. 83 — 88. Lettieri Filippo, id. 54 — 89. Lisci Urania, id. 76 — 90. Listrotti Raffaele, id. 25 — 91. Leirato Concetta, id. 39.

92. Morto Angelo, d'anni 57 — 93. Martino Francesco, id. 65 — 94. Mancini Saverio id. 37 — 95. Manzoni Adelina, id. 14 — 96. Moreno Pietro, id. 79 — 97. Martello Bartolomeo, id. 83 — 98. Milale Tobia, id. 42 — 99. Manfredi Luigi, id. 61 — 100. Maggi Margherita, id. 67 — 101. Moretti Egisto, id. 14 — 102. Marinelli Luigi, id. 36 — 103. Monte Ambrogio, id. 74 — 104. Merello Domenico, id. 64 — 105. Minolghi Agostino, id. 64 — 106. Maggi Antonio, id. 76 — 107. Muscio Michele, id. 64 — 108 Marino Francesco, id. 43 — 109. Mascioni Giuseppe, id. 65 — 110. Mortegani Pietro, id. 56.

111. Noè Angela, d'anni 34 — 112. Noe Carlo, id. 64 — 113. Novelli Angela, id. 57 — 114. Novello N.

115. Olivero Lorenzo, d'anni 59 — 116. Oliva Brigida, id. 45 — 117. Olivao Pietro, id. 62 — 118. Onelia Stefano, id. 82 — 119. Oneto Lorenzo, id. 54 — 120. Orvelli Luigi, id. 42.

121. Pacciarelli Tommaso, d'anni 54 — 122. Puccio Giovanni, id. 72 — 123. Paulinetti Alfredo, id. 8 — 124. Pussio Antonio, id. 71 — 125. Peluso Angelo, id. 28 — 126. Paoletti Giovanni, id. 63 — 127. Paganini N. — 128. Puglia Carmen, id. 35 — 129. Patti Alverga, id. 42 — 130. Piacentini Dorilla, id. 24 — 131. Pichetto Colomba, id. 70.

132. Rasso Giovanni, d'anni 36 — 133. Russo Giuseppina, id. 40 — 134. Rivetta Francesco, id. 42 — 135. Ratto Bartolomeo, id. 21 — 136. Rasina Giuseppina, id. 64 — 137. Rossi Giuseppe, id. 64 — 138. Rocy Luigia, id. 47 — 139. Repetto Maria, id. 22 — 140. Roggeri Elena, id. 37 — 141. Ruffi Caterina, id. 37 — 142. Reccardo Giuseppe, 60.

143. Spadazzi Romeo, d'anni 35 — 144. Sironi Antonio, id. 50 — 145. Sanutti A. M., id. 13 — 146. Semeria Maria, id. 84 — 147. Sirtori Antonio, id. 41 — 148. Sbranca Giuseppe, id. 60 — 149. Spoliti Domenica, id. 77 — 150. Scolari Antonio, id. 50 — 151. Secchi Clotilde, id. 20 — 152. Schettino Rosa, id. 50 — 153. Savi N. Nazzareno, id. 31 — 154. Scalabrini Virginia, id. 35.

155. Tuzzi Serafina, id. 33 — 156. Tagliavache Ambrogio, id. 59 — 157. Tabacco Maria, id. 80 — 158. Tosti Emilio, id. 34 — 159. Tegardo Clara, id. 40 — 160. Trenza Antonio, id. 40 — 161. Testa Antonia, id. 77 — 162. Tusso Matilde, id. 43.

163. Vives Maria, d'anni 43 — 164. Vase Filomena, id. 49 — 165. Vignoni Maria, id. 77 — 166. Virario Angela, id. 16 — 167. Veronesi Giuseppe, id. 42.

168. Zappalotti Ferruccio, d'anni 31.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comune di Spinazzola (Bari) - Riscatto delle obbligazioni 1886, delle delegazioni 1897 e dei debiti verso i signori Salerno Michelangelo ed Alberotanzi Luigi e verso la Cassa agraria di Spinazzola.

Avviso di convocazione

Ai termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del relativo regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, il sottoscritto convoca i portatori delle obbligazioni e delle delegazioni del Comune di Spinazzola (Bari), nonchè gli altri creditori dello stesso Comune qui sotto indicati, all'adunanza che avrà luogo presso la Prefettura di Milano il giorno 14 aprile 1904, alle ore 9.

Nella detta riunione il delegato della Commissione offrirà ai creditori, a saldo d'ogni loro avere, liquidato a tutto il 30 giugno 1904, e non oltre, il 55 0[0 del valore nominale dei crediti capitali e rispettivi interessi non prescritti, rimanendo inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative; che sulle somme convenute in via di transazione, decorrerà l'interesse del 4 0[0, qualora i pagamenti non avvengano entro tre mesi dalla presentazione dei titoli di credito; e che questa è, alla sua volta, subordinata all'inizio delle operazioni di riscatto, da indicarsi mediante apposito manifesto.

Salva l'approvazione dei Ministeri dell'Interno e del Tesoro, la transazione sarà valida, quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno i tre quarti dei debiti dichiarati transigibili. Nel caso però in cui la seduta andasse deserta per mancanza di numero legale, ne sarà tenuta un'altra, in giorno da destinarsi, e secondo l'avviso che verrà ripetuto.

In questa seconda adunanza basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura; ed il possesso delle obbligazioni e delegazioni e relative cedole verrà comprovato mediante l'esibizione materiale dei titoli o con certificato di deposito dei titoli medesimi presso una delle sedi, succursali od agenzie della Banca d'Italia, presso altri Istituti di credito, aventi sede nel regno e regolarmente riconosciuti, compreso fra questi il Monte di Pietà di Milano, od anche mediante atti di deposito, rilasciati da pubblici notai.

Tali certificati, redatti in doppio esemplare, uno dei quali, in carta da bollo da centesimi 60, verrà restituito, dopo l'adunanza, all'esibitore, l'altro, in carta semplice, sarà trattenuto dalla Commissione, dovranno chiaramente indicare se trattasi di obbligazioni da L. 500 oppure di delegazioni da L. 400, riportando per ogni titolo il rispettivo numero di emissione e l'importo delle cedole dell'ultimo quinquennio, tenuto presente, come sopra, che la liquidazione degli interessi sarà fatta a tutto 30 giugno 1904.

Per tutte le altre partite dovranno essere invece presentati al presidente dell'adunanza i documenti originali, comprovanti il credito verso il Comune.

Debiti transigibili del suddetto Comune che s'intendono riscattare

1° N. 528 Obbligazioni da L. 500 e rispettivi interessi 5 % di un quinquennio, dipendenti dal contratto 31 marzo 1886.

2° N. 523 Delegazioni da L. 400 e relativi interessi 4 1/2 % dal 15 settembre 1899 in avanti, ed in ogni modo, per un tempo non superiore al quinquennio, dipendenti dal contratto 17 agosto 1897.

3° Residuo debito verso Salerno Michelangelo, o chi per esso, per la costruzione della via che conduce alla stazione ferroviaria.

4° Id. verso Alberotanzi Luigi, o chi per esso, quale cessionario di Pio Alberto Nencha, per perizia giudiziaria.

5° Id. verso la Cassa agraria di Spinazzola, o chi per essa.

Roma, 12 marzo 1904.

Il Presidente
A. DE CUPIS.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44849	Federici Emilio.	*Guerra al duello* . . . .
44851	Pointis Giov. Battista.	*Nuovi procedimenti in Aritmetica.* Corso pratico ad uso dei negozianti, contabili, commessi e e cassieri.
44852	Terranova Salvatore.	*Con le Maschere.* Operetta Féerie in 3 atti, con musica . . . .
44853	Maffei Luigi (disegnatore).	Cartolina postale doppia illustrata, rappresentante in una parte la *Camera mortuaria di S. S. Leone XIII*, e nell'altra *S. S. Leone XIII* (zingotipia).
44854	Porzio F. P.	*Profumi di primavera* (Frühlingsdüfte), Mazurka per pianoforte. (N. di cat. 697 . . . . . .
44855	Detto.	*Nuits d'Orient* (Orientalische Nächte). Valse pour piano. (N. di cat. 696) . . . .
44856	Leonardi A.	*Serenata Calabrese* per pianoforte. (N. di cat. 667). . . . .
44857	Detto.	*Au clair de lune* (In Mondescanz). Mélodie pour piano. (N. di cat. 665). . . . .
44858	Kirchner Fritz.	*Miranda.* Gavotta per pianoforte. (N. di cat. 660). . . . .
44859	Detto.	*Fanfare Militaire.* Morceau caractéristique pour piano. (N. di cat. 599) . . . .
44860	Bucalossi P.	*Hongroise.* Mazurka pour piano. (N. di cat. 649). . . . .
44861	Coronaro Gelio Benvenuto.	*Fantasia per pianoforte e violino* su motivi dell'opera *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilèa. (N. di cat. 1128).
44862	Castelnuovo Guido.	*Lezioni di geometria analitica e proiettiva* . . . .
44864	Casini Tommaso.	*Nozioni di stilistica e letteratura*, ad uso delle Scuole secondarie, in un volume. (N. 2 della Nuova Biblioteca delle Scuole secondarie italiane).
44866	Ambrosi Luigi.	*Il primo passo alla filosofia* - Parte 2ª: *Logica.* (Lezioni per i licei, le scuole di magistero ecc.).
44867	Soli Giovanni e Barilli Ida.	*Torniamo ai campi!* Letture per le scuole rurali - *Sillabario* per l'insegnamento simultaneo della lettura e della scrittura (con illustrazioni).
44868	Angeli Diego.	*Le Chiese di Roma.* Guida storica ed artistica delle Basiliche, Chiese e Oratorî della città di Roma, con 77 illustrazioni.
44870	Mazzinghi Gorgerat e Tosatti.	*Cartolina postale — Esercito Italiano* — coi distintivi di armi e corpi diversi . . . . . .
44871	Felici Giuseppe.	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X* in piedi, nella sedia gestatoria, vestito degli abiti pontificali, con triregno, in atto di benedire, eseguita nella 3ª loggia Vaticana.
44872	Monti Perticari Costanza (Romano Maria).	*Lettere inedite e sparse* raccolte ed ordinate da Maria Romano . . . .
44873	Romano Maria.	*Costanza Monti Perticari.* (Vita di). Studio su documenti inediti . . . .
44874	Ginevri Paolo.	*Sulla responsabilità degli Amministratori Comunali e Provinciali e relativa applicazione.* Raccolta di disposizioni legislative, circolari e massime di giurisprudenza dal 1860 ad oggi con note illustrative. (N. 20) della Biblioteca pratica. Raccolta Ostinelli.

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **settembre** *1903, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia Emiliana G. B. Monanni. Venezia, 21 giugno 1903.	Federici Emilio (Presidente di Sezione della Corte di appello in Venezia).	Venezia 24 giugno 1903	
Tipografia dell' Unione Sarda. Cagliari, 13 maggio 1903.	Pointis G. B.	Cagliari 12 luglio »	
—	Terranova Salvatore.	Palermo 22 id. »	Art. 23. Non ancora rappresentata.
Torino, stabilimento f.lli Pozzo, 20 luglio 1903.	Ditta Editrice Armandi e Testa.	Torino 25 id. »	
Stamperia musicale C. G. Röder. Lipsia (Germania), luglio 1903.	Carisch & Jänichen (Ditta) dichiaranti, Milano.	Milano 9 settembre »	
Detta, id.	Detta.	Id. 9 id. »	
Detta, id.	Detta.	Id. 9 id. »	
Detta, id.	Detta.	Id. 9 id. »	
Detta, id.	Detta.	Id. 9 id. »	
Detta, id.	Detta.	Id. 9 id. »	
Detta, id.	Detta.	Id. 9 id. »	
Stamperia musicale E. Sonzogno. Milano, 15 agosto 1903.	Edoardo Sonzogno, (Editore).	Id. 11 id. »	
Tipografia Sorteni e Vidotti. Venezia, 10 settembre 1903.	Società Editrice Dante Alighieri, di Albrighi, Segati e C. Roma e Milano.	Roma 14 id. »	Art. 24. Depositato il volume 1°. (Forme di prima specie - Geometria analitica del piano - Curve di 2° ordine).
Tipografia di Enrico Voghera. Roma, 1 settembre 1903.	Detta.	Id. 14 id. »	
Detta, 25 agosto 1903.	Detta.	Id. 14 id. »	
Detta, 1 settembre 1903.	Detta.	Id. 14 id. »	
Detta, 10 agosto 1903	Detta.	Id. 14 id. »	
Tipo-litografia Bonetti. Milano, 5 settembre 1903.	Mazzinghi Gorgerat.	Milano 16 id. »	
Fotografia Felici. Roma, 16 settembre 1903.	Felici Giuseppe (fotografo).	Roma 22 id. »	
Tip. Licinio Cappelli, Rocca S. Casciano, 1° settembre 1903.	Romano Maria.	Firenze 23 id. »	
Detta, 18 settembre 1903.	Detta	Id. 23 id. »	
Tip. Ostinelli di Bortolini, Nani e C. Como, 19 settembre 1903.	F. Ostinelli di C. A. di Bortolini, Nani e C. editori (Ditta editrice).	Como 25 id. »	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44850	Massenet Giulio.	*Griselda.* Racconto lirico in tre atti, con prologo, di Armando Silvestre ed Eugenio Morand. Traduzione ritmica italiana di A. Galli, dal francese. (Partizione per canto e pianoforte).
44863	Noorden von C. (Ascoli V.)	*Il Diabete Mellito e il suo trattamento.* Traduzione italiana del dott. Vittorio Ascoli sulla 3ª edizione tedesca, con aggiunte. (Un volume).
44865	Ambrosi Luigi.	*Il primo passo alla Filosofia.* Parte 1ª. *Psicologia.* (Lezioni per i licei, le scuole di magistero ecc.).
44869	Concetti Luigi.	*L'Igiene del bambino.* . . . .

Parte di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
27220	Windscheid Bernardo (Fadda C. e Bensa P. E.)	*Diritto delle Pandette.* Trattato (Prima traduzione italiana, sola consentita dall'Autore e dagli Editori fatta sull'ultima Edizione Tedesca dagli avvocati prof. Carlo Fadda e prof. Paolo Emilio Bensa. Arricchita dai traduttori di note e riferimenti al Diritto Italiano vigente.	Tip. dell'Unione Editrice. Torino, 1902.
28933	Strafforello Gustavo (e Collaboratori).	*La Patria.* Geografia dell'Italia (illustrata). (Cenni storici, Costumi, Topografia, Prodotti, Industria, Commercio, Mari, Fiumi, Laghi, Canali, Strade, Ponti, Strade ferrate, Porti, Monumenti, Dati statistici, Popolazione, Istruzione, Bilanci, provinciali e comunali, Istituti di beneficenza, Edifizi pubblici, ecc.)	Detta, 1898-1903
289 6	Suman G.	*Il Codice penale per il Regno d'Italia* (approvato dal R. decreto 30 giugno 1889, con effetto dal 1° gennaio 1890) interpretrato sulla scorta della dottrina, delle fonti, della legislazione comparata e della giurisprudenza dall'avv. Giulio Crivellari e continuato dall'avv. Giovanni Suman.	Detta, 1898
28939	Paroto Raffaele e Sacheri Giovanni (Direttori).	*Enciclopedia delle arti e industrie* (con disegni e tavole illustrative intercalate).	Detta, 1890
32181	Charcot, Bouchard, Brissaud (Direttori). (Silva B.).	*Trattato di medicina* (Traduzione italiana riveduta dal dottor B Silva, arricchita di aggiunte e annotazioni originali italiane dettate da distinti clinici e patologi).	Detta, 1897

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
(Edizione Hengel e C. Parigi) Editore E. Sonzogno, Milano 1902.	Edoardo Sonzogno, (Editore).	Milano 9 luglio 1903	
Tipografia Elzeviriana, Roma, 15 febbraio 1903.	Società Editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C., a Milano e Roma.	Roma 14 settembre 1903	
Tipografia di Enrico Voghera. Roma, 25 ottobre 1902.	Detta.	Id. 14 id. »	
Stabilimento Tipografico Cooperativo Sociale di Roma, 5 ottobre 1902.	Detta.	Id. 14 id. »	

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Attuale	Precedente (1° deposito)	
L'Unione Tipografica Editrice Torinese (Società).	Torino 10 settembre 1903	22 novembre 1887	Depositate sei dispense, portanti i numeri 36, 38, 40-*bis*, 41, 42, 45, che completano il volume I, parte I con l'indice.
Detta.	Id. 10 id. »	14 giugno 1889	Depositate 121 dispense (dalla 226ª alla 340ª inclusive).
Detta.	Id. 10 id. »	14 id. »	Depositate sei dispense (dalla 104ª alla 109ª) che completano il vol. VIII con indice alfabetico analitico.
Detta.	Id. 10 id. »	14 id. »	Depositate 14 dispense (dalla 135ª alla 148ª) che completano il vol. V (Parte 2ª) *Macchine idrauliche, Monete*, ed il vol. VI (Parte 3ª) *Stampa* e *Tintura delle Stoffe, Zucchero*.
Detta	Id. 10 id. »	12 maggio 1892	Depositato il Vol. VI (Parte III). *Paralesi generale progressiva. Le Psicosi* (Traduzione dei dott. F. Maffi e V. Colla, riveduta ed arricchita di aggiunte e di note dal prof. E. Morselli). *Coree. Paralisi agitante*, ecc. (Traduz. di Colla). *Neurastenia, Epilessia, Isterismo* (Traduz. dei dott. Maffi e Zubiani).

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
32385	Neumayr A., Kerner di Marilaun, Ranke, Ratzel, Meyer G. Fischer T.).	*Storia naturale.* (Traduzione italiana illustrata con figure e tavole separate).	Tip. dell'Unione Editrice. Torino, 1900-1902.
34369	Duplay Simone, Reclus Paolo (Direttori). (Novaro F. G. e Giordano D.).	*Trattato di chirurgia.* (Traduzione italiana riveduta dal dottor Filippo Giacomo Novaro colla collaborazione del dott. Davide Giordano, arricchita di aggiunte e annotazioni italiane, illustrata con 2000 figure nel testo).	Detta, 1898.
34743	Brehm A. E. (Lessona M.)	*La vita degli animali.* (Seconda edizione italiana tradotta sulla 3ª edizione originale rifatta dal prof. Pechuel-Loesche, dott. W. Haacke, prof. E. L. Taschenberg e prof. L. Marshal. (Traduzione del prof. Michele Lessona).	Detta, 1897-1903.

ELENCO n. 18 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13276	44850	Massenet G.	*Griselda.* Racconto lirico in tre atti e un prologo. — Parole di Armando Silvestre ed Eugenio Morand — Traduzione ritmica italiana di A. Galli. (Riduzione per canto e pianoforte).	1902
13277	44852	Terranova Salvatore.	*Con le Maschere.* Operetta féerie in tre atti, con musica . . .	Non ancor rappresentata.
13278	44861	Coronaro Gellio Benvenuto.	*Fantasia* per pianoforte e violino sui motivi dell'opera *Adriana Lecouvreur* del M.º Francesco Cilèa. (N. di cat. 1128).	1903.

Roma, il18 gennaio 1904.

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Attuale	Precedente (1° deposito)	
Unione Tipografica Editrice Torinese (Società).	Torino 10 settembre 1903	24 maggio 1892	Depositati due volumi dai titoli: Vol. I. *L'Universo Stellato*. Trattato di Astronomia Popolare (Traduzione arricchita di note ed aggiunte per le scoperte e gli studî astronomici italiani a cura dell'ing. Ottavio Zanotti Bianco ed illustrata con 304 incisioni, 12 carte e 31 tavole. Vol. II. *La Penisola Italiana*. Saggio di Corografia scientifica (Traduzione illustrata da 60 figure e 29 tavole e arricchita di note ed aggiunte per cura dell'ing. V. Novarese, dott. F. M. Pasanisi e prof. F. Rodizza). Complemento al Trattato del Neumayer: *La Terra*.
Detta.	id. 10 id. »	22 marzo 1894	Depositate cinque dispense (quelle coi numeri 163 e 168 completano il Vol IV (Parte I) e le altre coi numeri 166, 167, 169 comprendono l'*Indice Alfabetico* compilato dal dott. Giuseppe Cao).
Detta.	id. 10 id. »	19 settembre »	Depositate le dispense coi nn. 65, 66, 67, che completano il Vol. IV *Uccelli*, ed i volumi V e VI *Uccelli*, Vol. VII *Rettili e Anfibi*, Vol. VIII *Pesci*.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **settembre** *1903.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano.	255	9 luglio 1903	
Terranova Salvatore.	Palermo.	491	22 id. »	Art. 23.
Sonzogno Edoardo.	Milano.	382	11 settembre »	

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

Notificazione.

Con decreto del 21 marzo 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Brescia e di Udine, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di San Gervasio Bresciano, Sellero, Sale Marasino e Torbole Casaglia (Brescia) e Manzano, Paliano di Pordenone.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 16 corrente, in Varano, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 marzo 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 22 marzo, in lire 100.37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

21 marzo 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	101,82 43	99,82 43	100,93 49
4 % *netto*	101,53 75	99 53 75	100,64 81
3 ½ % *netto*	99,29 53	97,54 53	98,51 69
3 % *lordo*	73,30	72,10	72,16 86

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 21 marzo 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni

ARRIVABENE, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazioni.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura di un messaggio della Corte dei conti, col quale si trasmette al Senato l'elenco delle registrazioni con riserva fatte nella prima quindicina di marzo.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che la famiglia Tanari ringrazia il Senato dell'omaggio reso al defunto senatore.

Congedi.

Si accorda un congedo di quindici giorni, per motivi di salute, ai senatori Mezzacapo e Chiala.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Tristi giorni furono questi per il Senato, nei quali i nostri lavori sono rimasti per breve tempo interrotti. In soli otto giorni, quattro colleghi nostri sono scesi nel sepolcro: Michele Fazioli nel dì 13 marzo, Gaetano Giorgio Gemmellaro ed Emilio Pascale nel giorno 16, Gerolamo Boccardo ieri 20 marzo.

Al semplice annunzio di questi nomi, giustamente meritevoli, per tanti e svariati titoli, di essere tramandati alla memoria di ogni buon italiano, il Senato intende già che la brevità dell'ora non mi consentirebbe di poterne dire le lodi, così degnamente come dovrei, se presumessi raccontarne la vita dinanzi a voi, che aveste opportunità ad apprezzarne le virtù, onde siamo maggiormente tratti a lamentare la dipartita di questi valentuomini, saliti ad un mondo migliore. Breve sarà pertanto il supremo elogio che, per dovere di ufficio, imprendo a fare di ciascuno dei colleghi perduti.

Il conte Michele Fazioli era nato in Ancona nel giorno 19 agosto 1819, cosicchè aveva varcato gli 84 anni di vita, quando morte lo incolse nella sua patria diletta. Tipo di gentiluomo e fiore di patriota, il bravo Fazioli, insofferente fin dalla prima gioventù della dominazione che affliggeva la sua terra nativa, si adoperò come meglio seppe pigliando parte colle sante cospirazioni, e meglio ancora, con l'integrità della vita e con l'esercizio delle civili virtù, a diffondere nell'anima dei suoi compaesani il culto della libertà e della indipendenza nazionale. Con questi pensieri maturati nella mente di un uomo assennato e prudente quale Esso era, il nostro Fazioli non isdegnò di dedicare l'opera sua a servizio degli interessi locali, onde avvenne che, gonfaloniere nel 1855, quando il colera fece la sua prima apparizione in Ancona, diède tali prove di abnegazione personale, che in omaggio al sentimento pubblico, il Governo pontificio, pur sapendo di avere in lui un fiero, irriconciliabile nemico, si vide costretto ad encomiare la generosa, insuperabile condotta del primo magistrato di quella patriottica città.

Ma i tempi venivano ingrossando, e le cospirazioni pigliavano forma e consistenza non prima conosciuta; ed appena occorre dire che il conte Fazioli, antico e costante cospiratore, era in voce presso il Governo pontificio, di essere fra i primi ed i più arditi, che oggimai non giungevano più a nascondere e dissimulare le patriottiche aspirazioni. Così avvenne che in un conflitto fra la popolazione di Ancona ed i gendarmi pontifici che avevano spianati i moschetti contro i cittadini inermi e tumultuanti, il conte Fazioli si fece innanzi esponendo il petto al ferro nemico, pur di salvare la vita dei suoi compaesani che ne uscirono illesi.

Questo atto del gonfaloniere, che giustamente fu chiamato eroico, doveva naturalmente sollevare le ire di quel Governo, che condannò a morte il Fazioli per delitto di fellonia, con la confisca dei beni. Ma egli era giunto prodigiosamente a salvare la vita, ricoverando a Firenze, onde fra breve fece ritorno in patria in mezzo all'esercito liberatore.

Con quale entusiasmo, proprio di quei tempi che paiono tanto mutati, ma, per chi ben guardi, portano ancora la medesima impronta, il vecchio patriotta fosse accolto dal popolo di Ancona, non è qui luogo che si dica. Il mio còmpito è semplicemente questo, di ricordare, che il conte Fazioli, tornato dall'esilio, rimase per altri 45 anni lo stesso uomo che si era mostrato negli anni della servitù, rimeritato sempre dalla benevolenza e dalla fiducia della cittadinanza anconitana che lo volle sindaco e presidente del Consiglio provinciale per molti anni, cosicchè in questa qualità fu chiamato nel 1882 agli onori del Senato. Ma l'amore e la devozione del loco natio, della quale diede novella e splendida prova nel 1885, quando Ancona fu visitata e funestata di bel nuovo, ed in modo anche più tremendo, dal colera, distolsero il Fazioli dal prendere larga parte ai nostri lavori, siccome lo avevano consigliato a rinunciare all'ufficio di deputato al Parlamento, che gli elettori di Ancona, appena rimpatriato, gli avevano con slancio patriottico conferito.

Tale, e così degno della stima universale fu l'esimio collega che abbiamo perduto.

Ben vengano, o signori, ben vengano altri di questi uomini di egual tempra a colmare il vuoto che lasciano dietro di sè gli ultimi gloriosi avanzi di una generazione che ci diede una patria! Questo è il voto più chiaro a quello spirito eletto che il Senato gradirà di deporre sulla tomba di Michele Fazioli. (Vive approvazioni).

Gaetano Giorgio Gemmellaro nacque in Catania nel 1832, e la sua morte fu considerata generalmente come una grave perdita per la scienza e per l'insegnamento superiore.

Di vero, il Gemmellaro visse bensì modestamente, e quel che gli altri fanno per salire in fama ed agli alti onori, egli sdegnò di fare e non fece mai; ma con l'opera solerte ed illuminata di quasi un mezzo secolo, tutta dedicata al culto della scienza ed all'insegnamento superiore nell'Università di Palermo, poi con numerose pubblicazioni che gli valsero il plauso dei dotti in paese ed oltre Alpi, il Gemmellaro ottenne di essere conosciuto ed onorato quale uno fra i più eminenti paleontologi e dei principali geologi del suo tempo.

Figlio della Sicilia, le consacrò la parte migliore della sua operosità, e rimarrà particolarmente cara appresso i suoi compaesani la memoria dell'insigne scienziato, giacchè fu egli senza contrasto il geologo più valoroso, che illustrò completamente la sua isola nativa.

Professore da lunghi anni di mineralogia e geologia nella Università di Palermo, il nostro Gemmellaro, schivo di onori, quanto operoso e diligente nell'adempimento de' suoi doveri, visse onorato ed amato, come fosse un padre, dalla numerosa scolaresca che ne seguiva lo insegnamento, e sono dessi particolarmente, gli studenti, che piangono la perdita di un tanto uomo. Ma non furono i soli, perchè godeva meritata fama di cittadino virtuoso, quanto era riverito e considerato come dotto scienziato e valoroso insegnante.

Laonde il Governo del Re lo aveva creduto degno nel 1892 di prender posto sopra questi banchi, come io dall'alto di questo seggio mi onoro di fare commendato alla vostra memoria il nome illustre ed onorato di Gaetano Giorgio Gemmellaro. (Approvazioni).

Dovrei dire adesso, e tentare di richiamare al vostro sguardo la figura del terzo estinto che fu il Pascale, nato a Bari il 29 febbraio 1830, senatore dal dicembre 1890, e morto qui in Roma in pieno esercizio della sua qualità di Procuratore generale presso la Corte Suprema di cassazione. Ma d'altro lato mi trovo nel dovere di comunicare al Senato il testo di una lettera con la firma del Pascale, che mi fu consegnata a distanza di poche ore dal momento della sua dipartita:

« 16 marzo 1904.

A Sua Eccellenza
il Presidente del Senato del Regno, Roma.

Nel momento estremo della vita mando al Senato il mio più riverente saluto, e prego l'Eccellentissimo Presidente di non fare alcuna commemorazione sul povero mio nome.

Saluto affettuosamente tutti gli impiegati e i commessi del Senato.

Il senatore
firmato: PASCALE ».

Ossequente alla volontà del morente io non devo aggiunger verbo ed operare diversamente di quanto egli lasciò scritto. Ma non cadrò in peccato verso la memoria del collega, se aggiungerò questo solo, che il testo stesso di questo che fu l'ultimo suo scritto depone nel modo più eloquente della gentilezza dell'animo del perduto collega. (Benissimo).

E adesso, o colleghi miei, un mesto e doloroso ufficio mi resta a compiere in questa triste giornata. Io vi invito a piangere sul cadavere del valent'uomo che ieri si è spento in questa Roma dopo una lunga e dolorosa agonia, nell'età di settantacinque anni da quattro giorni compiuti, di Girolamo Boccardo, cittadino genovese, da oltre un quarto di secolo, lustro e decoro di questo alto Consesso.

L'ora non è questa, nella quale sia lecito a me, e nemmeno ad altri, di pronunciare, prima ancora che sia sceso sotterra, l'elogio dell'esimio collega che il Senato ha dolorosamente perduto. Ma pur volendo, non saprei, tanto per la commozione dell'animo la parola non saprebbe salire alle labbra, e forse nol dovrei, perchè un semplice cenno necrologico, quale l'uso mi consente, non basterebbe a soddisfare il voto, che ad esempio degli antichi romani, Girolamo Boccardo aveva acquistato il diritto di esprimere nell'ultima ora del viver suo, quello di essere lodato dopo morte da *laudato viro*.

Ad altri adunque ed in altro momento spetterà dire le lodi dell'illustre trapassato.

Questo, per noi, deve essere semplicemente giorno di lutto e di rimpianto, per la perdita di un tanto collega, che, nel campo dell'insegnamento e della scienza, con le numerose ed utilissime pubblicazioni in materia specialmente di economia politica, le quali rimarranno a far testimonianza della vastità della mente e della tenacità del lavoro; che a tacer d'altro, con l'austera osservanza dei suoi doveri nell'esercizio delle alte cariche di Stato che tenne con rara solerzia ed altrettanto amore della cosa pubblica, ha bene meritato che la patria sia chiamata a dolersi amaramente di averlo perduto.

Il Senato che vide alla prova, e tanto si giovò della sapiente operosità di Girolamo Boccardo, terrà a dovere, ed avrà pure l'onore di accompagnarne, lagrimando, la salma all'ultima sua dimora, dolente nell'animo di non saper aggiungere altro di più eloquente del dolore comune. (Vivissime approvazioni).

CANNIZZARO. Si associa alle parole dette dal presidente in onore del senatore Gemmellaro, che dice una vera gloria della scienza italiana, e del quale rivendica i meriti insigni specialmente in riguardo alla geologia. Aggiunge che al nome del Gemmellaro non è forse reso il debito onore dalla generalità degli italiani, perchè pari alla dottrina fu la sua modestia, tanto che il Davy ne fu sorpreso e lo additò come raro esempio di siffatta virtù.

Propone che il Senato mandi le condoglianze alla famiglia e specialmente alla vedova che ne fu il conforto nella vita di lavoro e di studio. (Benissimo).

PATERNOSTRO. Nulla potrebbe aggiungere alle cose nobilmente dette dal presidente e dal senatore Cannizzaro in omaggio alla memoria del compianto senatore Gemmellaro.

Si associa alla proposta fatta dal preopinante, estendendola anche per la famiglia del defunto senatore Pascale. (Bene).

FINALI. Alle parole dette dal Presidente per commemorare i compianti colleghi, illustri per meriti insigni nella politica, nel patriottismo, e nelle pubbliche amministrazioni, ne aggiunge poche in onore del Fazioli di cui ricorda brevemente i meriti patriottici.

Commemorando quindi il senatore Boccardo, ne accenna il valore scientifico e l'opera sua efficacissima nel Senato.

Ricorda i titoli di benemerenza da lui acquistati verso la città nativa, lo zelo e lo studio infaticabili spesi per 25 anni per la questione del porto di Genova, la cui soluzione è di una importanza nazionale e dovuta esclusivamente al compianto Boccardo. (Approvazioni).

VISOCCHI. Alla desolata ed affettuosa commemorazione del defunto collega Boccardo, fatta dal presidente e dal senatore Finali, non è facile aggiungere parole. Senonchè l'affetto che nutrì e nutrirà sempre verso il senatore Boccardo non può trattenerlo dall'esprimere il suo cordoglio per tanta perdita.

Rammenta le alte doti, le preclare virtù, la scienza e l'elevato ingegno del compianto collega, e gli immensi servizi resi alla patria ed alla sua città natia.

Di uomini così fatti, rari sono gli esempi, esclama l'oratore, e Dio voglia che non ne manchino mai all'Italia nostra! (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. A nome del Governo, rimpiange la perdita dei senatori defunti in questi brevi giorni, e ricorda specialmente i meriti del Boccardo, cui si protesta grato per i primi insegnamenti di economia politica da lui ricevuti e ne rileva i meriti insigni nel Consiglio di Stato e nel Senato.

PRESIDENTE. Comunica un telegramma del senatore Cappellini, il quale, non potendo intervenire all'odierna seduta, si associa al lutto del Senato per la perdita dei suoi colleghi.

Rammentando poi le proposte dei senatori Cannizzaro e Paternostro, propone, ed il Senato approva, che oltre alle famiglie dei defunti senatori Pascale e Gemmellaro, siano inviate condoglianze anche a quelle dei compianti colleghi Fazioli e Boccardo.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi di sette senatori che comporranno una Commissione, la quale rappresenterà il Senato ai funerali del senatore Boccardo, che avranno luogo domani alle ore dieci.

Sono estratti i nomi dei senatori: Carta-Mameli, Todaro, Cefaly, Colonna Prospero, Balenzano, Arrivabene ed Ellero.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica che appena avuto notizia dell'accidente doloroso accaduto a S. A. R. il Duca d'Aosta, certo d'interpretare il sentimento del Senato, inviò il seguente telegramma:

« *Urgente.*

« Primo Aiutante di campo
del Duca d'Aosta

Torino.

« Ufficio Presidenza Senato, sicuro interprete sentimento unanime colleghi alto Consesso, prega Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta voler accogliere benevolmente espressioni suo vivo dolore per lo sgraziato accidente che lo ha colpito e si permette aggiungere il caldo e rispettoso augurio di pronta ed intera guarigione.

« *Il Presidente del Senato*
« G. SARACCO ».

A questo telegramma S. A. Emanuele Filiberto di Savoia rispose col seguente dispaccio:

Torino. 20 marzo, 14.45.

« S. E. Saracco, Presidente del Senato

Roma.

« I voti affettuosi di cui ella rendevasi interprete mi giunsero graditissimi e porgo a lei ed a tutti i colleghi alto Consesso le più vive grazie.

« *Aff.mo*
F. « EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA ».

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Presenta i seguenti disegni di legge;

Modificazioni alle leggi sulla preparazione e vendita del chinino di Stato e sulla malaria;

Modificazioni agli istituti della giustizia amministrativa;

Indennità e sussidî da corrispondere alle famiglie dei militari morti ed ai feriti durante le operazioni in Cina.

A nome del ministro del tesoro presenta poi i seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di lire 26,509 23 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1902-903;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1903-904;

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 11,035.19 verificatasi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1902-903 concernenti spese facoltative;

Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di lire 27,137.73 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903;

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 336,429.43 verificatesi sopra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1901-902 concernenti spese facoltative;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

(Sono trasmessi i due primi agli Uffici, e gli altri alla Commissione di finanze).

PEDOTTI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge:

Approvazione della permuta dell'immobile demaniale militare ex-castello di Brescia col fabbricato comunale ad uso caserma detto di San Girolamo.

(È trasmesso agli Uffici).

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Riferisce sulle nomine a senatori di Baldissera tenente generale Antonio, Racagni tenente generale Felice, Luciani prof. Luigi, Mosso prof. Angelo, Vidari prof. Ercole, Scialoja comm. Vittorio, e ne propone la convalidazione ad unanimità di voti.

MUNICCHI, relatore. Riferisce sulle nomine a senatori di D'Ancona prof. Alessandro e Veronese prof. Giulio, e ne propone la convalidazione ad unanimità di voti.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, rinvia allo scrutinio segreto la convalidazione dei titoli dei suddetti nuovi senatori.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina la votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione,

PRESIDENTE. Proclama che, in seguito al risultato dello scrutinio segreto, il Senato convalida i titoli dei nuovi senatori:
D'Ancona prof. Alessandro,
Veronese prof. Giulio,
Baldissera, tenente generale Antonio,
Racagni tenente generale Felice,
Luciani prof. Luigi,
Mosso prof. Angelo,
Vidari prof. Ercole,
Scialoja comm. Vittorio.

Approvazione del progetto di legge: « Conversione in governativi del ginnasio e della scuola tecnica di Città di Castello » (N. 289).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.
Non ha luogo discussione generale, e senza discussione si approvano i tre articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Prestazione di giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il senatore Scialoja comm. Vittorio, i cui titoli furono testè convalidati, invita i senatori Colonna Prospero e Finali ad introdurlo nell'aula.
Il senatore Scialoja comm. Vittorio è introdotto nell'aula e presta giuramento nella formula consueta.

Discussione del progetto di legge « Provvedimenti contro la « Diaspis pentagona » (N. 122 bis).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.
PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.
PELLEGRINI. Domanda che gli sia chiarito un dubbio che sorge dalla dizione degli articoli 1 e 12, relativamente alla multa comminata per la mancata denunzia dei casi sospetti di infezione di *diaspis pentagona.*
Raccomanda che con le disposizioni regolamentari si provveda ad eliminare possibili inconvenienti, che potrebbero derivare dal disposto dei due articoli su mentovati.
VISOCCHI. Sugli articoli 12 e 13, circa l'introduzione di piante infette e le penalità per esse comminate, rileva che dal testo dell'articolo pare si abbia riguardo non solo agli agricoltori che acquistano le piante, ma anche a quelli che le producono e le spediscono, sapendole infette.
L'oratore dimostra che la colpa del produttore è minore di quella del commerciante, e perciò crede opportuno che per questo sia riservata una pena maggiore; di ciò raccomanda si tenga conto nel regolamento.
VIGONI GIULIO. Trova giuste le considerazioni fatte dal collega Visocchi, ma crede che vi sia una difficoltà insita nella disposizione del progetto di legge relativamente al divieto d'introduzione di piante infette, specialmente quando si tratta di piccoli commercianti.
Vorrebbe che la disposizione dell'art. 9, circa la disinfezione delle piante, fosse estesa anche a questi.
Raccomanda al ministro di essere molto parco nell'accordare le restrizioni, di cui nel progetto di legge, e di applicare il sistema curativo su larga scala nelle spedizioni di piante.
RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Terrà conto delle osservazioni fatte dai senatori preopinanti nella compilazione del regolamento, e ne li ringrazia, riconoscendone la giustizia ed opportunità.
PISA, dell'Ufficio centrale. Si unisce alle parole pronunziate dal ministro e non dubita che egli vorrà supplire col regolamento a quelle lacune del disegno di legge, alle quali fu accennato dagli oratori preopinanti.
Prega il Senato di dar voto favorevole al progetto.
PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.
Si procede alla discussione degli articoli.
Senza discussione si approvano i 14 articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.
PISA, dell'Ufficio centrale. Riferisce sopra una petizione degli orticoltori della Lombardia, del Piemonte e del Veneto.
Udite le dichiarazioni del ministro, propone il rinvio di questa petizione agli archivi.
(Approvato).
DI SAMBUY. Avrebbe fatto osservazioni a parecchi articoli, se non le avesse ritenute inopportune, trattandosi di un disegno di legge già votato dal Senato.
Non può ristare però dal raccomandare, a proposito dell'articolo 14, che le disposizioni del regolamento siano chiarissime, come non sempre avviene, ed esplicative di quegli articoli che hanno bisogno di un'esatta applicazione.
RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Prende atto delle raccomandazioni del senatore Di Sambuy, e procurerà che il regolamento sia il più chiaro possibile.
È suo intendimento di allontanare inconvenienti che possono sorgere al commercio orticolo.
Promette infine che, ove l'esperienza lo reclami, proporrà al Parlamento modificazioni alla legge.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge, approvati per alzata e seduta.
DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.
Le urne rimangono aperte.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.
I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:
Conversione, in governativi, del Ginnasio e della Scuola tecnica di Città di Castello:

Votanti	75
Favorevoli	67
Contrari	8

(Il Senato approva).
Provvedimenti contro la *Diaspis pentagona:*

Votanti	75
Favorevoli	65
Contrari	10

(Il Senato approva).
La seduta levasi alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 21 marzo 1904

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.
RICCIO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di sabato che è approvato.
PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Marzotto, Pozzi Domenico e Costa.
(Sono approvati).

Sulla salute di S. A. R. il Duca d'Aosta.

PRESIDENTE annunzia che è pervenuto al presidente un telegramma di S. A. R. il Duca d'Aosta col quale porge vivi ringraziamenti per i voti cordiali e per l'attestato di devoto affetto tributatogli in questa circostanza.

La presidenza si è data premura di informarsi giornalmente della salute dell'Augusto Principe. Dalle ultime informazioni assunte risulta che le notizie sull'andamento della malattia continuano ad essere sempre più confortanti.

Si fa interprete dei sentimenti della Camera per rinnovare i voti più fervidi per la sollecita e completa guarigione del valoroso Principe.

(Approvazioni).

Sull'ordine del giorno.

LEALI. Siccome le interrogazioni non si sono svolte per assenza o degli interroganti, o degli onorevoli sotto-segretari di Stato, non poteva supporsi che le interpellanze si svolgessero più sollecitamente del solito...

Perciò propone che si sospenda la seduta sino a che non siano presenti i ministri interessati nelle interpellanze stesse.

PRESIDENTE. Alcuni dei ministri sono trattenuti nell'altro ramo del Parlamento. Intanto si sospenderà la seduta.

(La seduta è sospesa per mezz'ora).

PRESIDENTE. Continuando l'assenza dei rappresentanti del Governo, si vedrà obbligato a togliere la seduta.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che il ministro di agricoltura è impegnato nell'altro ramo del Parlamento.

BORSARELLI osserva che lo avere stabilito il lunedì per lo svolgimento delle interpellanze, è stato grandemente pregiudicevole, perchè i deputati che non vi sono direttamente interessati si astengono dall'intervenire nella tornata del lunedì, togliendo ogni importanza allo svolgimento delle interpellanze.

COLAJANNI invita la Commissione per il regolamento a proporre disposizioni perchè si ritorni alle precedenti norme relative alle interpellanze, aggiungendo che ad ogni interpellanza possa seguire un voto, ove ne venga fatta opportuna richiesta.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che aveva già prevenuta la Presidenza ch'egli era trattenuto in Senato.

PRESIDENTE. Ed io lo avevo già annunciato alla Camera.

Svolgimento di interpellanze.

BORSARELLI svolge una interpellanza al ministro della pubblica istruzione per sapere « se e come intenda provvedere ad una opportuna modificazione dell'attuale regolamento universitario ».

Osserva che il regolamento Nasi del 23 dicembre 1903 è nullo, non solo perchè non fu approvato dal Consiglio di Stato e perchè non fu udito sopra di esso il parere del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, ma perchè contraddice alla legge Casati; la quale lascia liberi gli studenti di distribuire come meglio credono il loro studio.

Non può approvare nemmeno le disposizioni di quel regolamento diretto a dare una prevalenza esorbitante ai liberi docenti sugli insegnanti ordinarii, nè quelle che regolano gli esami di gruppo.

Non comprende quindi come l'onorevole ministro, invece di abrogare e senz'altro quel regolamento, siasi limitato a differirne in parte l'applicazione, lasciando i giovani studiosi in una perniciosa incertezza per l'avvenire, e turbando per tal modo il normale andamento de' loro studî.

Molto più di fronte all'unanime voto di professori e studenti per l'abrogazione di quel regolamento. Così operando saranno risparmiati eccessi di studenti ai quali altrimenti si darebbe ragione. (Approvazioni).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, osserva che per le Università erano in vigore tre regolamenti, del 1876, del 1902, del 1903, e che egli aveva dovuto persuadersi della necessità di applicare un quarto regolamento, avendo i Consigli accademici dimostrato che il regolamento del 1903 era inapplicabile per ragioni didattiche e per ragioni finanziarie.

Nel frattempo, però bisognava applicare uno dei regolamenti in vigore; e gli parve male minore scegliere quello più antico che aveva più larga sfera di applicazione.

Si riserva di studiare il migliore assetto da darsi agli studi universitari, e in tale studio terrà conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'on. Borsarelli. (Approvazioni).

BORSARELLI ringrazia il ministro e si dichiara soddisfatto delle sue dichiarazioni.

Commemorazione del senatore Boccardo.

PRESIDENTE. Dal Senato del Regno è pervenuta una lettera, con la quale si annunzia la morte del senatore Boccardo.

Dò con profondo rammarico l'annunzio della grave perdita che colpisce il paese con la morte del senatore Girolamo Boccardo.

Egli ebbe una parte eminente fra i più chiari cultori delle scienze economiche e lascia numerose e pregevolissime opere scientifiche e letterarie che rimarranno a testificare il suo eletto ingegno e la sua straordinaria laboriosità.

La Camera si associa al lutto del Senato e del paese per la morte di questo illustre uomo e sarà rappresentata alle onoranze funebri che gli saranno tributate. (Vive approvazioni).

CAVAGNARI, e ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, si associano alle nobili parole del presidente per deplorare la perdita che la scienza e il paese hanno fatto con la morte del senatore Boccardo. (Approvazioni).

PRESIDENTE estrae a sorte la Commissione che, in unione con l'Ufficio di presidenza, rappresenterà la Camera ai funerali del senatore Boccardo.

Essa risulta composta degli onorevoli Cappelli, Micheli, Rizzone, Pozzo Marco, San Filippo, Barnabei, Fazio, Antonio Di Rudinì e Gallini.

CAVAGNARI propone che si mandino condoglianze alla famiglia del senatore Boccardo.

(La Camera approva).

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

ROSADI svolge la seguente interpellanza al ministro della pubblica istruzione.

« Per conoscere i criteri ch'egli intenda seguire nell'erogazione delle somme stanziate per gli uffici regionali della conservazione dei monumenti e di quelle provenienti dagli introiti delle Gallerie e Musei; somme fin qui ingiustamente stornate o distribuite ».

Deplora la scarsità degli stanziamenti di bilancio per le Belle Arti; e più deplora che anche quei miseri stanziamenti siano in gran parte destinati ad altri servizi. Rileva, ad esempio, che per l'ufficio regionale della Toscana 26,000 lire sopra 50,000 furono stornate, e che uguale sistema si segue per le somme che si introitano per tassa d'ingresso nei Musei e Gallerie; tanto che a Firenze per la Galleria di arte moderna, in tanti anni, non si è acquistato che un solo quadro.

Segnala poi le gravi, pericolose condizioni in cui è a Firenze la Galleria degli Uffizi insieme all'Archivio di Stato e alla Biblioteca nazionale, e invita il ministro a provvedere prontamente per dovere di giustizia, e per tutelare il glorioso patrimonio artistico dell'Italia.

Domanda anche al ministro se sia favorevole all'idea di istituire un Ministero delle Belle Arti che, secondo l'oratore, risponderebbe a un vero bisogno (Bene).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, risponde sentire quanto altri mai il culto per l'arte, ma non esser colpa del ministro se le condizioni del bilancio non permettono di spendere quanto si vorrebbe e si dovrebbe.

Riconosce anzi che non poche delle somme destinate al servizio delle belle arti sono destinate ad altri scopi. Infatti una parte degli

introiti delle tasse d'ingresso alle gallerie ed ai musei è stornata per costituire il fondo degli acquisti; è una cosa dolorosa, ma è stabilito per legge, ed alla legge egli non può sottrarsi.

Ammette altresì che anche le dotazioni degli uffici regionali vanno soggette a storni; ma fa osservare che l'amministrazione dei musei e delle belle arti ha alle sue dipendenze un numero considerevole di operai i cui salari salgono a più di quattrocentomila lire, e che non si possono pagare che per tal modo.

Conscio della gravità di questo stato di cose, egli ha già avvisato ai rimedî, ed ha provveduto intanto perchè non siano più ammessi operai. Ha poi pensato di rivolgersi ai suoi colleghi del Gabinetto per far loro assumere gli operai esuberanti; riacquistando così la disposizione di una maggiore somma per i monumenti. (Benissimo).

ROSADI si dichiara quasi interamente soddisfatto delle risposte del ministro e lo attende alla prova dei fatti. Raccomanda però che nella erogazione dei fondi per i restauri si segua un indirizzo di maggiore equità.

ROSADI svolge altra sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica per sapere « se e fino a quando intenda tollerare la condizione anormale dei professori di Università e dei provveditori di studi comandati presso le biblioteche o altrimenti dispensati dai loro doveri di ufficio, i quali formano una vasta pianta parassitá in danno del bilancio dell'istruzione ».

Rileva come questo inconveniente dei comandati presso le biblioteche sia stato riconosciuto in una sua relazione anche dall'onorevole Credaro; il quale mette in evidenza i gravi danni finanziarî e disciplinari che ne derivano all'amministrazione.

Accenna in particolar modo alle condizioni della Biblioteca nazionale di Firenze, nella quale si lamenta deficienza di personale proprio, mentre si hanno comandati che non vi sopperiscono.

Invoca dal ministro energici provvedimenti che valgano a far cessare uno stato di cose dannosissimo per gli studî e causa di gravi perturbamenti per l'amministrazione. (Bene).

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, nota che in generale la condizione di comandato è di brevissima durata per uno scopo scientifico determinato, e quindi non apporta serî inconvenienti. Ammette però che vi sono anche casi in cui il comando ha carattere di permanenza, ed allora reca gravissimi perturbamenti alla disciplina e disorganizza il servizio.

Per ciò che personalmente lo riguarda, afferma di non avere comandato alcun insegnante presso le biblioteche. Quanto alla liquidazione del passato, nota che egli non può procedervi ad un tratto. Prende però impegno di rimediare nel più breve tempo possibile. (Vive approvazioni).

ROSADI prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma raccomanda maggior sollecitudine.

Presentazioni di disegni di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra, presenta due disegni di legge: uno circa « provvedimenti per gli ufficiali del R. esercito »; e l'altro circa « modificazioni al testo unico della legge sugli stipendi e assegni fissi pel R. esercito ». Chiede che siano dichiarati d'urgenza (Vive approvazioni).

(L'urgenza è ammessa).

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'on. Mazza di differire una sua interpellanza circa la passeggiata archeologica, non avendo ancora tutti gli elementi per poter rispondere.

MAZZA rileva l'urgenza della interpellanza scadendo al 14 luglio la proroga della legge relativa. Tuttavia consente in un differimento, purchè la interpellanza possa svolgersi nel primo lunedì dopo le ferie pasquali.

SANTINI si associa a queste considerazioni.

BACCELLI GUIDO lamenta che la legge sulla passeggiata archeologica non abbia avuto ancora esecuzione e prega il ministro di studiare la questione, riservandosi di tornare sull'argomento.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, a proposito di una interpellanza dell'onorevole Ghigi sul completamento della ferrovia Bologna-Verona e di altra interpellanza analoga dell'onorevole Marescalchi dichiara che nè egli, nè il suo collega dei lavori pubblici non hanno fatto nulla che possa pregiudicare la questione in senso contrario ai desiderî degli interpellanti.

MARESCALCHI dichiara di mantenere ugualmente la sua interpellanza, la quale è rivolta al ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE dichiara che le interpellanze degli onorevoli Ghigi e Marescalchi rimangono nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Compans ha presentato una proposta di legge.

COMPANS osserva che fin dal giugno del 1903 ha presentato altra proposta di legge per l'abolizione delle ritenute straordinarie, che è stata ammessa alla lettura.

Chiede di poterla svolgere.

LUZZATTI, ministro del tesoro, consente.

(Ne rimane stabilito lo svolgimento per giovedì).

Interrogazioni.

RICCIO V., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere i suoi intendimenti intorno alla viva agitazione verificatasi tra i commessi del lotto in seguito alle dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato alla Camera di concedere pure ai verificatori dei tabacchi la concessione dei banchi lotto.

« Capece-Minutolo ».

« Chiedo al ministro degli esteri se, per rendere possibile l'esercizio del controllo e sindacato parlamentare - a' fini superiori della verità e della moralità pubblica - non creda bene presentare alla Camera l'elenco integrale delle indennità cinesi, coi documenti giustificativi.

« R. Mirabelli ».

DI BAGNASCO, prega il presidente di voler sollecitare la presentazione della relazione sul disegno di legge per gli stipendi dei maestri elementari, perchè si possa discutere prima delle ferie pasquali.

La seduta termina alle 17,10.

DIARIO ESTERO

La *Westminster Gazette*, di Londra, dedica un suo articolo all'accordo tra la Francia e l'Inghilterra.

Se l'accordo sarà tale come si dice - così il diario di Londra - lord Lansdowne meriterà e riceverà le più calde felicitazioni da tutti i partiti.

Oltre il merito proprio del prossimo accordo tra i due paesi, potremo considerare, senza inquietudine, il conflitto nell'Estremo Oriente.

Senza questo accordo, l'alleanza giapponese per noi e l'alleanza russa per la Francia sarebbero dei gravi scogli.

* * *

Il *New York Herald* riceve da Pietroburgo: « L'accordo anglo-francese occupa oggi il primo posto nell'attenzione pubblica ed è salutato con soddisfazione. La *Gazzetta di Pietroburgo* è stranamente favorevole all'Inghilterra.

« Grazie ai buoni uffici - essa dice - della nostra eccellente alleata la Francia, si possono stabilire i migliori rapporti fra noi e i nostri nemici. Se è così, sarà un gran bene non solo per noi, ma per l'Europa intera ».

La *Novoie Wremia*, che è terribilmente anglofoba, non può ammettere che un accordo franco-inglese sia possibile, fino a che l'Inghilterra non abbia evacuato l'Egitto.

*
* *

La *Frankfürter Zeitung*, dal canto suo, dedica ai negoziati anglo-francesi un articolo che, apparentemente, dice il *Journal des Débats*, non è direttamente ostile al riavvicinamento tra Francia e Inghilterra, ma che lo è evidentemente all'alleanza franco-russa. La *Frankfürter* è lieta che sia prossima la conclusione di un accordo franco-inglese, siccome quello che contribuirà alla localizzazione del conflitto russo-giapponese. La *Frankfürter* va più in là, e nel riavvicinamento tra Francia e Inghilterra vede suggellata, con un'intesa pratica, una garanzia per la pace del mondo.

*
* *

Lo *Standard* ha per telegrafo da Tientsin che il signor Lassar, inviato russo a Pechino, rinnovò la protesta contro l'invio di truppe cinesi oltre la gran muraglia e intimò il loro ritiro: altrimenti la Russia sarebbe costretta a ritenere che la China violi la neutralità a favore del Giappone.

L'inviato russo soggiunse poi che, se la China facesse fare alle sue truppe il più piccolo movimento, le truppe russe marcerebbero su Pechino.

Si dice che la China abbia l'intenzione di ricusare il ritiro delle truppe.

*
* *

Il *Tageblatt*, di Berlino, pubblica il resoconto di un colloquio di un suo corrispondente a Salonicco con l'agente civile austro-ungarico, sig. Müller, in Macedonia.

L'agente dichiarò che la situazione nei Balcani, grazie alla già iniziata applicazione delle riforme, si presenta attualmente così migliorata che egli ritiene impossibili gli abusi nell'amministrazione, gli eccessi militari e gli scoppi di fanatismo così frequenti in passato.

La Turchia avrebbe finalmente riconosciuto che le riforme le garantiscono l'integrità territoriale e che perciò devono essere appoggiate. Ma i turchi non sono un popolo che ha fretta e ci vorrà quindi un certo tempo perchè il progetto di riforme sia completamente mandato ad effetto. Epperò, l'agente civile si lagna molto meno dell'amministrazione turca che dei cristiani continuamente in lotta tra loro.

Quanto all'insurrezione, l'agente la ritiene domata per sempre. Compariscono, è vero, quà e là singole bande, ma vengono presto disciolte.

I turchi ardono dal desiderio di misurarsi coi bulgari, ma sanno anche che il Principato di Bulgaria è ora bene armato. I bulgari, invece, vagheggiano la pace, così che il pericolo di un conflitto va mano mano scomparendo.

L'agente civile, sig. Müller, spera che l'opera delle riforme sarà compiuta in otto o nove mesi e che avverrà in condizioni relativamente tranquille. Il sig. Müller è talmente convinto che in Macedonia l'ordine non sarà turbato che fece venire a Salonicco anche la famiglia.

*
* *

Si telegrafa da Sofia al *Temps* che ha prodotto una grande emozione in Bulgaria la comparsa inesplicabile dei due legni da guerra turchi nelle vicinanze di Burgas, mentre non lungi dallo stesso porto ebbe luogo una zuffa tra avamposti bulgari e turchi. In proposito corrono le voci più strane e l'inquietudine è tanto più viva in quanto che la Bulgaria non dispone di una marina da guerra. L'idea che la Turchia possa preparare un *colpo* di sorpresa agita tutti gli animi.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 10 marzo 1904

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA.

Alle ore 13 apresi l'adunanza colla lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio.

Il presidente annuncia la morte del M. E. senatore Giuseppe Piola e ne tesse un breve elogio.

Il presidente comunica, che, in seguito al consenso dato dagli autori, fu aperta la scheda suggellata distinta col motto: *Tot capita tot sententiæ* portato dalla Memoria sull'*Ipofisi*, alla quale fu conferito l'assegno d'incoraggiamento di L. 600, nel concorso Cagnola 1903; si trovò che ne erano autori i signori prof. Domenico Lo-Monaco della R. Università di Roma e dott. Gerard Van Rymberk, aiuto alla cattedra di fisiologia di quell'Università, ai quali fu pagata la somma suddetta.

Il prof. Amato Amati legge la nota: *Gli educandati di Milano*; dati statistici.

Dimostrato con molti esempi che le statistiche ufficiali sugli educandati sono scarse, arretrate, incomplete, confuse e qua e là molto erronee, propone che la statistica dell'istruzione, principalmente per gli Istituti scolastici ed educativi di fondazione e privati non sia più compilata dall'Amministrazione centrale su moduli mandati dal provveditore degli studî che dipende dall'Autorità politica, ma da Commissioni speciali permanenti, provinciali e comunali.

Completando e rettificando coi risultati di indagini private quelle statistiche, l'A. rileva come in questi ultimi anni:

1º È cresciuto e va continuamente crescendo il numero degli alunni nei convitti privati clericali;

2º Che mentre si chiudevano alcuni Istituti laici già fiorenti, si fondavano Istituti clericali che in breve hanno raggiunto un alto grado d'importanza;

3º Che qualche Istituto già laico, si è tramutato in clericale.

Oggidì non abbiamo che un educandato a pensione modica che non sia clericale nè di speculazione privata, e presenti guarentigie di buon trattamento e di buon metodo pedagogico. È il circolo Convitto femminile che dal 1860 al 1903 accoglieva esclusivamente le alunne della scuola Normale Maria Gaetana Agnesi, ed a datare dal corrente anno ammette anche quelle di altre scuole pubbliche.

Si ha qualche timore sulle sue sorti perchè si è scemato il concorso della Provincia. Sarebbe una grave jattura. L'A. ricorda il rimpianto dott. Giuseppe Piolti De Bianchi che come deputato otteneva larghi sussidi dalla Provincia per le scuole ed i convitti Magistrali di Milano e di Lodi, ed una somma di 100 mila lire annue per diffondere l'istruzione nelle campagne. È necessaria un'azione di difesa, e questa non può essere efficace se non coll'unione delle forze liberali. Un movimento in tal senso si è di recente iniziato colla nuova istituzione *La casa degli studenti*. L'A. spera nel concorso di privati, di società, di enti morali per la fondazione di educandati e pensionati maschili e femminili informati allo spirito moderno.

Espone le ragioni per cui spera eziandio nel patrocinio della benefica Cassa di Risparmio e della Società Umanitaria.

Il segretario prof. Ferrini, legge un breve sunto della nota del S. C. prof. Mario Bezzi: *L'Erbario Longa*. Questa nota consta di due parti. Nella prima sono dati cenni di descrizione e di illustrazione su un erbario della flora valtellinese, donato dal maestro M. Longa al R. liceo di Sondrio. È annesso un elenco delle principali specie di piante che nel detto erbario sono conservate. Nella seconda sono ricordate le opere ed i lavori che si riferiscono alla flora valtellinese, a completamento della bibliografia data nel 1888 dal prof. M. Cermenati.

Il S. C. prof. Bezzolari presenta la seconda parte della sua nota: *La lemniscata projettiva.*

Terminata la lettura si leva la seduta alle ore 14.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 20 marzo — Presidenza VILLARI

SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, richiamando l'attenzione della classe su quelle dei corrisp. Crivellucci, Hugues, Loria e del socio straniero Haeckel.

Il pres. Villari dà il triste annuncio della morte dei soci nazionali senatori Girolamo Boccardo e Gaetano G. Gemmellaro, e del socio straniero Ferdinando Fouqué; il presidente aggiunge che nelle prossime sedute saranno commemorati questi soci dei quali oggi l'Accademia lamenta la perdita.

Il socio Mariotti pronuncia parole affettuose e di vivo rimpianto per la morte del sen. Boccardo.

Il corrisp. senatore Pasolini fa omaggio della sua pubblicazione intitolata: « Gli anni secolari » e ne parla.

Sono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Gamurrini, « Della patria di Quintiliano. Osservazioni sopra un'epigrafe frammentaria trovata a Bolsena ».

2. Pellegrini, « Il libro della respirazione, papiro funerario ieratico del Museo Egizio di Firenze ». Pres. dal socio Guidi.

3. « Notizie delle scoperte di antichità. Fascicolo 2° del 1904 ». Pres. dal Presidente.

4. *Nasini, Anderlini* e *Salvadori*, « Ricerche sulle emanazioni terrestri italiane. II. Gas del Vesuvio e dei Campi Flegrei, delle Acque Albule di Tivoli, del Bulicame di Viterbo, di Pergine, di Salsomaggiore ».

5. *Somigliana*, « Sull'applicazione del metodo delle immagini alle equazioni dell'elasticità ».

6. *Arnò*, « Rivelatore di onde Hertiane a campo Ferraris ». Pres. dal socio Colombo.

7. *Angeli* e *D'Angelo*, « Sopra i diazoindoli ».

8. *Id.* e *Angelico*, « Ricerche sopra i nitrosoindoli ».

9. *Padoa*, « Sulla velocità di cristallizzazione di miscele isomorfe ». Pres dal socio Ciamician.

10. *Foà*, « Ricerche sui nucleoproteidi e sui loro prodotti di scissione ».

11. *Id*, « Sulla natura chimica dell'istone e sui proteidi dai quali esso viene estratto ». Pres. dal socio Mosso.

12. *Brunelli*, « Ricerche sull'ovario degli insetti ». Pres. dal socio Grassi.

Il socio *Barnabei* parla della scoperta di alcuni vasi nei fondamenti del monumento elevato nel Foro Romano all'imperatore Domiziano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dai generali Brusati e Di Maio, si sono recate all'isola di Montecristo inbarcando sullo *yacht Jela*, venuto da Napoli ed ancoratosi a Porto San Stefano.

Gli Augusti Sovrani erano attesi di ritorno nel pomeriggio di oggi.

S. A. R. il Duca di Aosta continua nella sua miglioria. Ieri venne pubblicato a Torino il seguente bollettino:

« Miglioramento considerevole, tanto generale che locale.

« Firmati: Carle, Gallina ».

Le LL. EE. i sottosegretari di Stato Majorana, Pinchia ed Aubry a Palermo. — Al varo del piroscafo *Caprera* avvenuto ieri nel cantiere Florio a Palermo assistè anche S. E. il sottosegretario di Stato all'istruzione, on. Pinchia, giunto nel mattino col postale di Napoli.

Dopo il varo il sottosegretario di Stato, on. Majorana, accompagnato dal prefetto, visitò minutamente la manifattura dei tabacchi, ove lavorano oltre mille operai, informandosi dell'andamento dei servizi e delle condizioni del personale.

L'on. sottosegretario di Stato venne continuamente e calorosamente acclamato.

Dopo la visita, l'on. Majorana ricevette una numerosa rappresentanza del personale operaio, alla quale espose gli intendimenti del Governo riguardo al personale delle manifatture dei tabacchi.

La rappresentanza mostrò di avere piena fiducia nel Governo e nel Parlamento.

L'on. Majorana lasciò indi la manifattura dei tabacchi nuovamente acclamato.

Gli onorevoli sottosegretari di Stato Majorana e Aubry, salutati dal sottosegretario di Stato, on. Pinchia, dal personale della Capitaneria del porto, dalle autorità civili e militari e da tutte le notabilità, partirono ieri stesso alle ore 17 per Napoli, a bordo della R. nave *Varese*.

Cortesie internazionali. — Ieri a mezzogiorno S E. Luzzatti, nella sua qualità di Ministro delle finanze, offrì all'*Hôtel Continental* una colazione ai delegati del Governo svizzero, venuti in Roma per negoziare il nuovo trattato di commercio.

Presero parte alla colazione, oltre a S. E. il presidente della Camera, on. Biancheri, il Ministro di Svizzera signor Pioda, le LL EE. i Ministri Rava e Orlando, il Sottosegretario di Stato, on. Del Balzo, le Delegazioni commerciali svizzera ed italiana al completo e vari altri funzionari dei Ministeri degli esteri e delle finanze.

Durante la colazione regnò la massima cordialità.

Furono fatti vari brindisi alla prosperità delle due nazioni dalle LL. EE. Biancheri e Luzzatti, ai quali rispose il signor Pioda, che espresse i migliori suoi voti per S. M. il Re e la graziosa Regina.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco, senatore Colonna, il Consiglio comunale, riunitosi iersera, approvò parecchie pratiche amministrative e quindi prese a discutere la proposta: Concorso per la nomina di direttore e di direttrici nelle scuole comunali. Una proposta di sospensiva, fatta dal consigliere Acciaresi venne respinta ed approvata invece quella della Giunta con un emendamento proposto dal consigliere Tommasini

Dopo un incidente tra il sindaco e il consigliere Perazzi, subito terminato soddisfacentemente, la seduta venne tolta a mezzanotte.

All'Accademia di Santa Cecilia, per l'annunziato concerto orchestrale e corale, si affollava ieri il consueto pubblico elegante ed intelligente, e dalla tribuna Reale vi assisteva la granduchessa di Sassonia.

Il programma fu eseguito con quella perfezione che è propria di quegli ottimi artisti, animata ancora di speciale rilievo, mercè la sapiente direzione del maestro Luigi Mancinelli. Alla esecuzione concorsero validamente per gli a soli nella parte vocale la signora Bice Mililotti Reyna ed il signor Angiolo Pintucci.

Fra gli altri pezzi, furono in modo particolare gustati l'adagio della *Sinfonia in la minore* di Mendelssohn , lo stupendo poema

sinfonico di Richard Strauss *Morte e trasfigurazione*, le *Danze bibliche e Baccanale* di Franco da Venezia.

I bravi artisti, insieme col loro eminente direttore, ebbero dall'eletto uditorio largo compenso di applausi.

I funerali del senatore Gerolamo Boccardo, compiuti stamane ed esclusivamente civili, riuscirono una manifestazione imponente della reverenza e dell'affetto che circondava in vita l'illustre estinto.

Gli onori militari erano resi da un battaglione del 2° reggimento granatieri con musica e bandiera. Sul carro funebre posavano le numerose decorazioni dell'estinto ed una ricca corona di fiori freschi. I cordoni del carro erano tenuti, a destra: da S. E. il cav. Saracco, presidente del Senato; S. E. l'on. Ministro Ronchetti, per il Governo; senatore Blaserna, per l'Accademia dei Lincei; principe senatore Colonna, per il Municipio di Roma; senatore Giovanni Baccelli, per la Corte dei conti; a sinistra da S. E. l'on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati; senatore Bianchi, presidente del Consiglio di Stato; senatore Colmayer, Prefetto della provincia; generale Bernabò-Brea, per il Municipio di Genova; prof. comm. Mecacci, per l'Università di Genova.

Dietro al carro, circondato dagli uscieri del Senato, del Consiglio di Stato e della Camera, venivano uno dei figli, Enrico, ed i generi, signori comm. Mancini e avv. Zerbinati. Seguivano poi in gran numero senatori, deputati, altri funzionari dello Stato, professori, accademici, ecc.

Le corone, in gran numero, moltissime con ricchi nastri e artisticamente lavorate, erano trasportate su appositi carri che chiudevano il lungo, numeroso corteo. Per via Convertite, Corso Umberto I, via Nazionale il corteo giunse a piazza Termini, dove si sciolse. Il carro funebre, seguito dai famigliari, proseguì per il cimitero, dove la salma fu collocata in un loculo provvisorio in attesa del trasporto che se ne farà a Genova nel posto d'onore che il Municipio di quella città delibererà concederle nel Famedio a Staglieno.

Congresso nazionale geografico. — I giornali di Napoli recano che fra giorni si adunerà in quella città la *Giunta esecutiva* del 5° congresso geografico italiano per prendere i definitivi accordi circa le gite ed i festeggiamenti da farsi ai congressisti.

Le adesioni finora giunte sono numerosissime.

Il Comune riceverà i congressisti nel primo giorno nella gran sala municipale della galleria Principe di Napoli.

Fra le gite vi è quella nel golfo su di una nave dello Stato. Vi sarà poi una ascensione a San Martino per la mostra topografica della nostra città da alcuni secoli fino alle ultime carte, per passare poi sulla terrazza da cui si ammirerà lo stato attuale.

La mostra cartografica si terrà nel salone della Biblioteca nazionale.

Per l'Esposizione di Saint Louis. — In seguito ad invito del « Board of Lady Managers of the Louisiana Purchase Exhibition » si è costituito in Roma un Comitato Femminile Italiano per l'Esposizione di Saint Louis, il quale si propone:

1° di raccogliere in un'ampia relazione, che sarà tradotta in inglese e stampata, tutte le notizie relative alla condizione, ai bisogni, allo sviluppo ed alle promesse della donna italiana;

2° di esporre a Saint Louis, dove pure le industrie femminili nazionali sono già degnamente rappresentate, campioni della produzione della donna nella nostra patria, e prove della sua attività manuale e mentale, scientifica ed artistica.

Il Comitato è composto soltanto di signore residenti in Roma per necessità di urgenti e frequenti convocazioni, ma si è già messa in rapporto diretto con le Associazioni femminili più notevoli d'Italia.

Tutte le comunicazioni devono essere dirette alla presidenza del Comitato femminile italiano per l'Esposizione di Saint Louis, in via della Consulta, n. 50, Roma.

Per l'Esposizione italiana a Londra. — Il signor Hartlen, direttore della Compagnia di Earl's Court, accompagnato dal professore Giovanni Dalla Vecchia, delegato della Camera di commercio italiana di Londra, ha fatto ritorno a Roma affine di prendere gli ultimi accordi per l'invio a Londra della merce e delle opere d'arte.

L'Esposizione verrà inaugurata il 4 maggio e rimarrà aperta sino alla fine di ottobre, e tutto promette che sarà una raccolta importante, attraente ed interessante delle nostre Belle Arti e dei nostri prodotti industriali ed agricoli.

Marina militare. — Col 26 corrente la R. nave *Dandolo* passerà in armamento ridotto, con lo stato maggiore ed equipaggio stabiliti dalla tabella di riserva.

— La R. nave *Galileo Galilei* è giunta ieri l'altro a Massaua.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Vincenzo Florio* ed *Umberto I*, della N. G. I., proseguirono, il primo da Punta Dalgada (Azzorre), per Napoli, ed il secondo da Suez per scali italiani; il piroscafo *Ravenna*, della S. G., partì da Buenos-Ayres per Santos. Ieri il vapore *Governor*, della S. A. Genovese, provaniente dal Plata, partì da Teneriffa per Genova.

ESTERO.

La ferrovia transiberiana. — L'idea della costruzione di questa ferrovia della quale tanto oggidì si parla, rimonta ad oltre 50 anni fa.

Dopo il 1857, anno dal quale data il primo progetto, quello cioè dell'inglese Doul, il tracciato della Transiberiana formò l'oggetto di una serie di studî da parte d'ingegneri russi, americani ed inglesi; ma le difficoltà tecniche e suprattutto lo stato precario delle finanze russe impedirono a questi diversi progetti di essere realizzati.

Sbarazzatasi della guerra con la Turchia, la Russia si occupò attivamente di realizzare questo gigantesco progetto. Nel 1885 fu decisa la costruzione della ferrovia da Samara a Oufa, e la linea fu prolungata nel 1891 sino a Tcheliabinsk.

Nello stesso tempo, all'altra estremità della Siberia si costruiva una ferrovia che da Vladivostock portava a Grafskaia, e che fu in seguito prolungata sino a Klsabarovsk. Infine, nel 1892, il Ministero russo delle finanze formò un piano dettagliato delle linee progettate nel triplice punto di vista tecnico, finanziario ed economico. A partire da questo momento, l'opera entra nel periodo di esecuzione. La ferrovia è messa in esercizio per sezioni, man mano che i lavori progrediscono. L'inizio dei lavori sulla sezione Tcheliabinsk-Oursk risale al 10 novembre 1894. Infine il 1° settembre 1898 la circolazione venne stabilita su tutta la lunghezza della linea tra Tcheliabinsk e Irkoutsk.

Alla detta epoca la Russia ottenne dalla China l'autorizzazione di fare passare la linea attraverso la Manciuria a fine di congiungerla, con raccordo colla linea dell'Est-Cinese alla città d Port Arthur che la Russia aveva allora acquistato. Attualmente la linea è terminata in tutta la sua lunghezza salvo per la parte che circonda il lago Baïkal.

Le previsioni delle spese stabilite nell'agosto 1891 valutavano il costo totale della linea da Tcheliabinsk a Vladivostock a rubli 350 milioni.

Questa cifra fu largamente sorpassata: ed oggi si apprende da un documento ufficiale, che le spese fatte per la costruzione della transiberiana e la ferrovia Est-Cinese, la quale è il suo prolungamento naturale, ed è, difatti proprietà del Governo Russo, ammontano a rubli 940 milioni, cioè più di 2 miliardi e 400 milioni.

Il prodotto del carbone in Inghilterra. — Nell'anno decorso, l'ammontare della produzione carbonifera inglese si ragguaglia a 230,323,391 tonnellate contro 227,084,871 nel 1902, e cioè con un aumento su quest'ultimo anno di tonnellate 3,238,520.

Egli effetti della legge inglese sulle miniere di carbone, il Re-

gno Unito è diviso in 12 distretti: e dalle notizie che si hanno si rileva che un terzo della maggior produzione verificatasi nel 1903 è dovuto al distretto di Newcastle nel quale si ebbero tonnellate 1,103,028 più che nel 1902.

L'aumento della produzione portò ad assumere 17,275 operai in più, e così se ne ebbero, nel 1903, 842,066 contro 824,791 nel 1902. È degno di nota che, mentre l'aumento del prodotto si ragguaglia all'1,43 0|0, quello del personale invece è del 2,09.

La città più ricca di telefoni. — La città più ricca di impianti telefonici è Bakersfield in California, ove la proporzione di questi apparati è nientemeno che di 36 per ogni 100 abitanti.

In tutti gli Stati-Uniti vi sono presentemente circa 5 milioni di telefoni; ma se la proporzione fosse in tutta l'Unione come a Bakersfield, questa cifra sarebbe di oltre 25 milioni.

La viniooltura in Francia. — L'estensione dei vigneti francesi nell'anno 1903 fu di ettari 1,689,087, onde risulta di ettari 44,251 minore di quella del 1902. La causa di tale differenza sta nell'avere, negli anni precedenti, considerati come produttivi i vigneti fillosserati non ancora distrutti.

La produzione totale si calcola in ettolitri 35,402,336, per cui il reddito medio per ogni ettaro risulta di ettolitri 21. Il paragone colla produzione corrispondente degli anni precedenti, fa risultare una diminuzione di ettolitri 4,481,447 di fronte all'anno 1902 e di ettolitri 8,418,367 in confronto alla produzione media dei dieci anni anteriori.

Nella cifra totale di ettolitri 6,020,344, importati nell'anno 1903, i vini di Spagna figurano per ettolitri 1,038,821, i vini d'Italia per ettolitri 74,590, i vini dell'Algeria per ettolitri 4,467,886 e i vini della Tunisia per ettolitri 58,207.

La produzione dei vini di uve secche è stata di ettolitri 23,083 per il periodo compreso fra il novembre 1902 ed il novembre 1903, di fronte ad ettolitri 8969 nel 1902. La fabbricazione dei vini coll'aggiunta di zucchero ed acqua alle vinaccie raggiunse ettolitri 805,271, nel mentre nell'anno precedente era stata di soli ettolitri 548,522. La fabbricazione del vinello per uso domestico si calcola ad ettolitri 1,643,520.

La peste nell'Africa del Sud. — Si telegrafa da Londra, 21:

« Il *Daily Telegraph* ha da Johannesburg che la peste bubbonica è scoppiata nel quartiere dei *coolies*. Sono avvenuti finora venticinque decessi.

Le autorità hanno preso rigorose misure per impedire l'estendersi dell'epidemia.

Nessun bianco finora è rimasto colpito dal morbo.

Secondo altre informazioni vi sarebbero stati 38 casi da giovedì e 30 decessi da venerdì ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 21. — *Camera dei deputati.* — Si esaurisce la discussione della legge sul reclutamento pel 1904, che viene approvata.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge tendente alla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Si discute un emendamento presentato da Leygues, il quale propone di escludere dalla legge quelle Congregazioni che forniscono il personale insegnante per le scuole francesi all'estero e nelle colonie.

Lasies propone di aggiornare la discussione fino a tanto che il Ministro degli esteri, Delcassé, non abbia esposto le conseguenze che produrrà la soppressione dell'insegnamento congregazionista sull'influenza francese all'estero.

La mozione Lasies è respinta.

Leygues sostiene che la soppressione delle scuole cattoliche in Oriente distruggerebbe il prestigio francese a beneficio degli stranieri.

Leygues, proseguendo il suo discorso, dimostra i successi ottenuti dalle scuole congregazioniste in Oriente ed in Africa e dice che nessun reclamo fu avanzato contro di esse.

Il Ministro delle colonie, Doumergue, espone i progressi della laicizzazione delle scuole nelle colonie e condanna in modo assoluto dal punto di vista nazionale l'insegnamento congregazionista al Madagascar, nella Cocincina ed in altre colonie francesi.

Buisson dice che l'emendamento Leygues è la distruzione della legge.

L'emendamento viene approvato con 283 voti contro 272.

VIENNA, 21. — La *Politische Correspondenz* dichiara inesatta la corrispondenza pubblicata dalla *Novoje Wremia*, riguardante le dichiarazioni che l'ambasciatore russo a Vienna, conte Kapnist, avrebbe fatto al corrispondente viennese del giornale stesso circa la questione dei Balcani.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Il Primo Ministro, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara ch'egli ignora che un'incrociatore russo, scortato da controtorpediere, stazioni attualmente nel Mar Rosso in vista di Suez.

Nessuna delle operazioni finora note può servire di base per fare rimostranze alla Russia.

Il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad un'altra interrogazione, dice che i negoziati relativi all'ordinamento della gendarmeria macedone continuano e fanno prevedere prossima la soluzione.

Sir H. Campbell-Bannermann svolge un'ordine del giorno che biasima il Governo per aver sottoposto alla sanzione sovrana l'Ordinanza relativa all'introduzione della mano d'opera asiatica nell'Africa Meridionale.

MADRID, 21. — *Senato.* — Rispondendo ad interrogazioni rivoltegli da parecchi oratori, il Ministro degli esteri, Sampedro, dichiara esatta la voce che tra il Governo inglese e quello francese corrano negoziati relativi al Marocco.

Il Ministro soggiunge che anche la Spagna stipulerà con quelle potenze un accordo che tutelerà i suoi interessi nel Marocco, assicura che nessun accordo che possa ledere gl'interessi del paese sarà concluso e che il Governo spagnuolo è risoluto a mantenere lo *statu quo* nel Marocco.

Labra, repubblicano, svolgerà domani un'interpellanza sulla questione del Marocco.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Si discute intorno alla questione relativa all'introduzione della mano d'opera asiatica nell'Africa Meridionale.

Sely, ministeriale, annunzia che dà le sue dimissioni da deputato, perchè, avendo preso in questa questione un'attitudine contraria al Governo, vuol permettere ai suoi elettori di biasimarlo e di non rieleggerlo, se non approvano la sua condotta.

Le parole di Sely provocarono vivi rumori.

L'oratore fatica molto a farsi udire, perchè i deputati ministeriali fanno ogni sforzo per coprire la voce.

I deputati irlandesi sollevano poscia nuovi incidenti, ripetendo vivacemente gli argomenti pro e contro l'introduzione della mano d'opera asiatica nel Transvaal.

Finalmente la Camera respinge, con 297 voti contro 242, una mozione contro l'introduzione nell'Africa del Sud della mano d'opera asiatica.

LONDRA, 22. — *Camera dei lordi.* — Si respinge, con 97 voti contro 25, una mozione colla quale si condanna l'importazione della mano d'opera asiatica nell'Africa Meridionale.

PIETROBURGO, 22. — Il generale Skilintski telegrafa da Mukden in data del 20 corrente:

« Le truppe sono in buone condizioni. Non vi sono tra esse degli ammalati.

« Secondo informazioni giunte dalle truppe destinate alla guardia della frontiera, tutto procede regolarmente sulla ferrovia dell'Est-Cinese.

« Il maestro di cavalleria Aksenoff ha caricato, con settanta cavalieri, una pattuglia di tongusi.

« L'occupazione delle città di An-giù e di Ping-yang da parte della fanteria e dell'artiglieria nemica è confermata. Sulle strade da An-giù a Ping-yang si nota un movimento più intenso di truppe e di treni militari.

« A Chinampo fu operato recentemente uno sbarco da 13 trasporti nemici.

« Secondo informazioni qui pervenute, non furono fatti preparativi per uno sbarco sul littorale a Cao-Ciao, di fronte a Tsing-Cheu-fu.

« Tutte le notizie dei giornali esteri, annunzianti lo sbarco di truppe giapponesi in varî punti della costa, non hanno dunque fondamento ».

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Un giornale di qui afferma che una divisione giapponese sbarcata sabato scorso nella penisola di Liao-tung ha attaccato Port Arthur simultaneamente alla squadra giapponese. Dopo un combattimento durato tredici ore, i giapponesi si sarebbero impadroniti di Port Arthur ».

PARIGI, 22. — Il *Figaro* dice che il Presidente della Repubblica, Loubet, ha designato i personaggi che lo accompagneranno nel suo prossimo viaggio in Italia.

Essi sono i due segretari della presidenza, Combarieu e generale Dubois, il capo segretario Enrico Poulet, il capitano di fregata Huguet, il luogotenente Meaux Saint-Marc ed il capo battaglione Fraisse.

JOHANNESBURG, 22. — Si sono verificati 34 nuovi decessi e si è constatato che il morbo manifestatosi è veramente peste bubbonica.

PIETROBURGO, 22. — Si afferma da fonte degna di fede che lo Czar ha intenzione di recarsi nel mese di agosto sul teatro della guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758,40.
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 16°,2.
	minimo 6°,8.
Pioggia in 24 ore	—

21 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Russia centrale, minima di 755 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mill. in Val Padana, salito di altrettanto altrove; temperatura diminuita; qualche pioggia al sud e isole.

Barometro: minimo a 760 in Sicilia; massimo a 764 lungo la Catena alpina.

Probabilità: venti deboli in prevalenza settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 8	6 8
Genova	sereno	calmo	16 0	10 0
Massa Carrara	sereno	calmo	17 2	0 5
Cuneo	sereno	—	12 8	5 0
Torino	sereno	—	14 0	4 9
Alessandria	sereno	—	14 6	3 5
Novara	sereno	—	16 6	5 0
Domodossola	sereno	—	18 2	0 3
Pavia	sereno	—	17 3	2 0
Milano	sereno	—	17 2	5 0
Sondrio	sereno	—	15 7	3 5
Bergamo	sereno	—	14 4	5 6
Brescia	sereno	—	15 1	5 2
Cremona	sereno	—	15 2	6 0
Mantova	sereno	—	14 0	7 8
Verona	sereno	—	15 6	4 9
Belluno	sereno	—	14 8	3 4
Udine	sereno	—	15 2	5 3
Treviso	sereno	—	16 4	5 4
Venezia	nebbioso	calmo	14 7	7 1
Padova	sereno	—	14 4	6 2
Rovigo	1/4 coperto	—	16 7	7 0
Piacenza	sereno	—	14 7	4 9
Parma	sereno	—	15 3	6 0
Reggio Emilia	sereno	—	14 4	7 2
Modena	sereno		14 6	4 2
Ferrara	sereno	—	15 2	6 5
Bologna	sereno	—	13 3	7 7
Ravenna	sereno	—	13 7	3 0
Forlì	sereno	—	14 0	9 0
Pesaro	sereno	calmo	13 8	2 7
Ancona	nebbioso	calmo	14 8	6 9
Urbino	sereno	—	10 0	4 0
Macerata	sereno	—	14 0	5 9
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	4 0
Perugia	sereno	—	12 2	4 2
Camerino	sereno	—	13 7	2 5
Lucca	sereno	—	16 5	4 2
Pisa	sereno	—	16 6	2 8
Livorno	sereno	calmo	15 8	5 3
Firenze	sereno	—	15 1	2 7
Arezzo	sereno	—	13 9	4 3
Siena	sereno	—	19 0	5 9
Grosseto	1/4 coperto	—	17 4	7 0
Roma	sereno	—	17 5	6 8
Teramo	sereno	—	12 4	3 8
Chieti	sereno	—	11 4	0 0
Aquila	sereno	—	11 7	0 7
Agnone	sereno	—	9 0	1 5
Foggia	sereno	—	13 2	5 1
Bari	sereno	legg. mosso	12 6	6 0
Lecce	1/4 coperto	—	13 0	7 7
Caserta	sereno	—	16 3	8 1
Napoli	sereno	calmo	15 7	8 4
Benevento	sereno	—	14 2	3 0
Avellino	sereno	—	12 4	5 5
Caggiano	1/4 coperto	—	7 3	2 3
Potenza	1/2 coperto	—	7 0	1 7
Cosenza	sereno	—	13 8	3 5
Tiriolo	sereno	—	9 8	1 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 8	11 6
Trapani	1/4 coperto	calmo	16 0	11 6
Palermo	1/2 coperto	calmo	17 6	8 0
Porto Empodocle	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	16 2	7 6
Messina	1/2 coperto	calmo	17 8	8 8
Catania	sereno	mosso	16 2	11 0
Siracusa	1/4 coperto	agitato	15 3	16 2
Cagliari	coperto	mosso	16 5	7 5
Sassari	sereno	—	14 1	7 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*